



PERIODICO TRIMESTRALE DI CULTURA E DI INFORMAZIONE DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO DI UDINE

FRIULI

**CORSA IN MONTAGNA:
UNA STAGIONE
DI CONFERME**

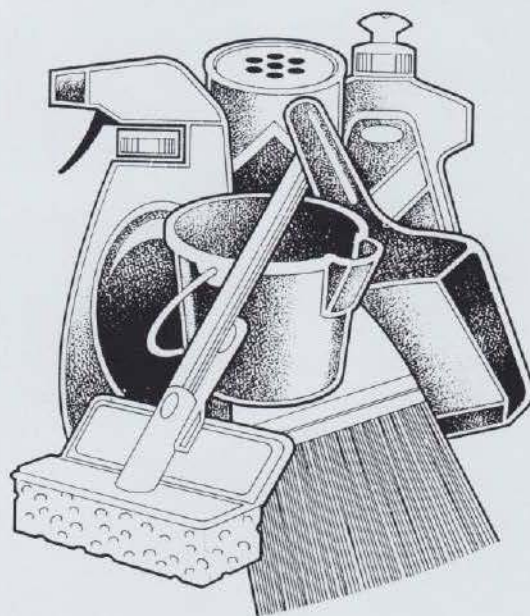
**TENNIS TAVOLO
IN PRIMA LINEA**

**IL PROGRAMMA
DELLO SCI**



TECNOSPLENDOR S.r.l.

IMPRESA DI PULIZIE



Via Mameli, 51/A - 33077 SACILE (PN)
Tel. e Fax 0434/781377



di Norberto
Tonini

Quando ho iniziato questa mia rubrica su CSI Friuli l'ho fatto anche perchè alcuni amici della Presidenza mi esortavano a dare vita ad uno spazio che ci permettesse di ragionare attorno a tematiche più vaste e quindi non sempre, o perlomeno non strettamente legate alle attività sportive.

E' nato allora il "Sestante" uno strumento per orientarci nel nostro mondo, per cercare di ritrovare in questa nostra frenetica società le coordinate valoriali, quelle coordinate che troppo spesso si attenuano per poi svanire del tutto.

In questa chiave nel numero di fine anno avevo pensato di trattare due argomenti, uno di ordine generale e che ci chiama continuamente ad interrogarci, quale è l'avvento del tempo di Natale, un tempo per l'uomo, un tempo di gioia e di speranza trasformato troppo spesso in tempo dell'egoismo e del consumismo ed un altro argomento legato ad un avvenimento tragico quale è stato l'assassino di Rabin. Un uomo che, pur provenendo da una lunga militanza e da forti esperienze militari, aveva compreso che la pace - **quella vera** - non può limitarsi all'assenza della guerra, ma richiede giustizia sociale, rispetto e solidarietà per l'altro. Un uomo nei confronti del quale in questi ultimi tempi venivano riposte le attese e la speranza del popolo di Israele, ma anche le attese e le speranze del popolo Palestinese; un uomo che ci auguriamo possa trovare epigoni e continuatori capaci di vanificare questo ulteriore tragico atto di violenza per far vincere le ragioni della stragrande maggioranza di due popoli, contro l'egoismo, il cinismo ed il settarismo di pochi.

Sono questi i concetti che avrei voluto sviluppare ed approfondire in questo mio "Sestante" se non avessi partecipato all'ultima riunione del nostro Consiglio Provinciale, una riu-

nione nel corso della quale ho provato un notevole disagio, ancor più profondo e marcato rispetto ad altre occasioni.

Per la verità è comprensibile che chi come me non partecipa assiduamente alla vita quotidiana del Comitato provi un senso di disorientamento e faticosi ad entrare nel vivo delle questioni, ma in questo caso il disagio non deriva dalla scarsa conoscenza dei problemi, quanto piuttosto dal non sentirsi più a casa propria, dal non riconoscere o meglio dal non ritrovare più l'essenza del CSI nel porre e nello affrontare le varie questioni.

Ecco allora che ho voluto utilizzare lo spazio e lo strumento del "Sestante", tralasciando le grandi tematiche a sfondo sociale, per affrontare alcune questioni che ci riguardano più direttamente e più da vicino, specie in vista di un nuovo Congresso.

Infatti, non è forse quella del Congresso l'occasione privilegiata per interrogarci circa il senso del nostro impegno volontario? Non, è forse questo il momento migliore per chiederci dove sta andando il CSI Nazionale, Regionale e soprattutto quello Provinciale all'interno del quale siamo chiamati ad operare con ruoli diversi, con intensità diverse, ma non certo con diversità di intenti?

Il nostro fine ultimo è ancora quello indicato prioritariamente dallo Statuto, vale a dire: "promuovere un movimento sportivo giovanile che vive l'esperienza dello sport come momento di educazione, di maturazione umana e di impegno, in una visione ispirata alla concezione cristiana dell'uomo e delle realtà"?

Siamo ancora convinti che essere **Associazione** è una realtà più completa e più importante del fare Organizzazione e cioè che il dato associativo non nega quello organizzativo, ma lo trascende e lo supera?

Il sestante

Le nostre società testimoniano alcuni valori forti nella loro realtà locale e territoriale, o sono prese esclusivamente dalla preoccupazione delle classifiche, dei risultati, dei cronometraggi e delle tasse gara?

La giusta ricerca del dato tecnico non ci porta talvolta a mettere da parte altri valori di fondamentale importanza quali l'amicizia, la solidarietà, l'attenzione ai meno dotati e, al fondo, al nostro essere uomini che attraverso la proposta di vita che promana dall'esperienza sportiva intendono porsi al servizio di altri uomini e di un'intera comunità per contribuire alla crescita di una società più libera, più solidale e più partecipata?

Ed infine siamo ancora convinti che in tutto ciò può e deve esserci di aiuto e di conforto l'ispirazione cristiana, che se pienamente assunta e correttamente dispiegata, ci porterà ad agire secondo logiche di amicizia e di festa esaltando la gratuità del nostro impegno e dando a tutti noi la piena soddisfazione e, direi, la vera gioia di vivere profondamente una ricca esperienza associativa?

Cari amici, se vogliamo effettivamente che il Congresso non sia soltanto un fugace momento elettivo, ma una vera occasione di confronto, di dibattito e di progettazione, se vogliamo effettivamente che il CSI non sia solo organizzazione, ma luogo di crescita culturale, sociale ed umana, allora a mio avviso, è bene che ci prepariamo a questo grande appuntamento quadriennale interrogandoci singolarmente e collegialmente sulle questioni di portata fondamentale che mi sono permesso di accennare, avendo in pari tempo l'intelligenza di tralasciare i bisticci ed i pettegolezzi di poco conto e di basso profilo.

Buon lavoro a tutti

FAX 3 S.d.S.

via Pracchiuso 43 33100 UDINE

tel. 0432/507798 fax. 0432/509994



- **FOTOCOPIATRICI A CARTA COMUNE**
- **FAX CON SEGRETERIA A CARTA TERMICA**
- **FAX A TECNOLOGIA LED SU CARTA COMUNE**
- **COMPUTER PORTATILI E DA TAVOLO**
- **RETI LOCALI E PERIFERICHE**
- **PROGRAMMA DI CONTABILITA' ESATTO**

ASSISTENZA TECNICA TEMPESTIVA SU TUTTI I PRODOTTI
ASSISTENZA SOFTWARE E HOT LINE

In questo numero



CSI
CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Consiglio Provinciale di Udine

CSI - FRIULI

Periodico di cultura e informazione sportiva
Anno XI - n. 4 Dicembre 1995

GRAZIA FUCCARO

Direttore Responsabile

STEFANO STEFANEL

Coordinatore

DIREZIONE E REDAZIONE

Via Cairoli, 7 - Udine

Tel. 0432/295285

Fax 0432/21957

STAMPA

Arti Grafiche Friulane

Feletto Umberto (Udine)

Pubblicazione iscritta al n. 13 del Registro
Stampa del Trib. di Udine dell'11.06.1985

SOMMARIO

IL SESTANTE	Pag. 3
TROFEO NINO MADRASSI	Pag. 5
RICORDANDO UN AMICO... ..	Pag. 6
GIUDICI DI GARA	Pag. 7
FATTI DELLA VITA	Pag. 8
ATLETICA LEGGERA	Pag. 9
SCI	Pag. 15
TENNIS TAVOLO	Pag. 16
JUDO	Pag. 18
PALLAVO	Pag. 20
ADDETTO STAMPA PROVINCIALE	Pag. 22
CONFERENZA REGIONALE ORGANIZZATIVA	Pag. 22
US ARDITA FORNI	Pag. 23
MARIO TOSI DI TARVISIO	Pag. 23
ORGOGGIO CSI	Pag. 24
TRA IL DIRE E IL FARE	Pag. 25
SPORT & DENTELLI	Pag. 25
PADRI & FIGLI	Pag. 27

**GUBANA
VOGRIG.**



di LUCIO e NATALIO VOGRIG s.n.c.

Viale Libertà, 136 - Tel. 0432/730236
33043 CIVIDALE DEL FRIULI (UD) ITALY

Dopo tante edizioni sotto il brutto tempo finalmente Venzone ha regalato una splendida giornata ottobrino ai numerosissimi concorrenti che hanno allietato la disputa della staffetta dedicata alla memoria di Nino Madrassi, indimenticato alpinista e atleta tragicamente scomparso alcuni anni or sono per un incidente alpinistico.

Fin dalle prime ore del mattino il magnifico centro storico della cittadina medioevale si è riempito della variopinta carovana di podisti di



Franco Plazzotta e Mauro Soncin.

SUCCESSO DEL TROFEO NINO MADRASSI A VENZONE

ogni età pronti a sfidarsi in una competizione dai contenuti tecnici elevatissimi. Particolarmente attese le formazioni dell'Aldo Moro di Paluzza in campo maschile e dell'Olindo Piccinato in quello femminile, con i loro capitani Gino Caneva e Daniela Spilotti freschi di maglia nazionale.

Accanto alle due formazioni leader una marea di altre squadre provenienti da ogni parte della regione, impegnate al massimo per ritoccare propri record personali o avvicinarsi il più possibile a quello dei campioni. Altrettanto interessante la gara riservata alle categorie giovanili, percorsa su un tracciato ridotto, da uno scatenato gruppo di giovani promesse. Esaurita la serie degli arrivi, in attesa delle premiazioni, la piazza ha ospitato una corsa per disabili in carrozzina. In mezzo a due ali di folla ammirata dalla bravura di questi sfortunati atleti, la gara ha avuto un successo incredibile, tanto da indurre gli organizzatori a pensare a qualcosa di più in grande per la prossima edizione. Come al solito straordinaria l'accoglienza riservata agli atleti da parte degli organizzatori della Polisportiva Venzone e del Gruppo Alpini, pronti a rifocillare tutti nel meraviglioso ristorante all'aperto allestito sotto la loggia del

Municipio. Preciso e puntuale il servizio tecnico del CSI con una giuria all'altezza della situazione e impeccabile la gestione delle classifiche. Ricchissime la premiazioni e affollato il palco delle autorità.



Pio Gorenszsch, Federico Gerin, Maurizio Vidali e Stefano Vidali.

RICORDANDO UN AMICO...



“Pronto... Don... Claudio al è muart jar di sere!...” era Lucia, la moglie di Claudio Buosi, al telefono, venerdì mattina.

È stato un colpo di quelli che possono lasciare un segno profondo. Immaginarsi! un rapporto di amicizia fedele, suggellato da tanti anni vissuti assieme e da momenti solenni della vita nei quali il rapporto di amicizia diventava celebrazione del loro matrimonio, del battesimo dei figli...

E nel corso della telefonata, con un'espressione di amorevole rimprovero... “no tu âs preât!...”.

Claudio. L'ho incontrato come tanti altri amici, a Cave del Predil 32 anni fa: lui 24 anni, io 32. Come con tutti lassù il rapporto era di amicizia profonda e sincera, maturata negli anni e per la passione di unire le nostre forze nell'aiutare, attraverso lo sport, la vita dei Cavesi, non priva di difficoltà.

Claudio non è mai stato uno che si tirava indietro; la sua collaborazione non era nemmeno facile o comoda per chi si accontentava di mezze misure o badava solo ai risultati.

So che ritornare a quegli anni, anche solo col pensiero, è tentazione di chi è avanti con gli anni, ma non riesco a dissociare il ricordo di Claudio da quello di Andrea Strukelj, primo Presidente dell'U.S. Raibl; quei due si cercavano sempre ed erano punto di riferimento per i ragazzi e gli adulti, ammirati.

Ora tocca dire di tutti e due: indimenticabili.

Ad ambedue stavano a cuore le persone: i ragazzi prima di tutto, ma anche le loro famiglie ed i collaboratori.

Passioni che hanno un prezzo: di tempo, di fiducia, di attenzione, di franchezza, di saper stare assieme; lo stesso prezzo che si paga in famiglia e che costituisce un investimento sicuro.

Va qui ricondotta, come ad una comune radice, la stima unanime che circonda queste persone.

Nel freddo della cella mortuaria, sabato scorso, Claudio, nell'immobilità solenne che mi resterà sempre scolpita nel cuore, più che negli occhi, mi sembrava che aspettasse che dicessi io qualche parola, in quel momento di saluto... Come si fa a salutare un amico così?

Solo riconfermando gli stessi sentimenti di sempre, solo continuando la stessa strada ed avendo a cuore i valori per i quali si è vissuti. Ed aiutando gli altri a farlo con noi, finché la vita continua.

Ora restano Lucia, Andrea e Stefano a dirmi di Claudio ciò che hanno conosciuto ed amato loro. Con loro renderò onore all'amico carissimo, continuando il cammino della vita, convinto ancor di più che, per un cristiano, la vita non finisce. Mandi Claudio.

“...e stait sigûrs c'ò prei!”.

don Angelo

GIUDICI GARA - CRONOMETRISTI

IL GIUDICE CSI: TECNICO, EDUCATORE ED AMICO

Siamo ai nastri di partenza di una nuova "fatica" per il Gruppo Giudici di Gara-Cronometristi del CSI di Udine, infatti con il 3 dicembre ha preso il via la nuova stagione di corsa campestre, che vedrà di nuovo il nostro gruppo dare il proprio apporto tecnico, e non solo, per la riuscita di questo circuito proposto dal CSI.

Ricordiamo che la stagione passata è stata intensa come non mai, in questi ultimi anni, vuoi per la crescente attività proposta dal CSI (corsa campestre, sci, Corri & Gioca, attività su pista, Trofeo Provincia di Udine e corsa in montagna) e vuoi per le continue e crescenti, richieste del nostro contributo tecnico da parte delle numerose Società Sportive organizzatrici di manifestazioni di corsa su strada e staffette.

Tutto ciò ha comportato un "tour de force" per il nostro gruppo che si trovava impegnato, soprattutto d'estate, anche 3 o 4 volte la settimana, con un conseguente lavoro straordinario da parte di alcuni, purtroppo sempre i soliti fedelissimi.

Con questo ultimo punto, esce una nota un po' dolente riguardante il nostro gruppo: se è vero che esso è molto cresciuto quantitativamente e qualitativamente, è anche vero che la maggior parte del lavoro sul campo (presenze gara) è sulle spalle di una parte del gruppo, sia pur essa consistente.

La soluzione a questo problema è duplice, innanzitutto è necessario che i meno assidui siano più presenti sul campo,



Gruppo giudici di gara cronometristi.

inoltre si sta provvedendo ad un ampliamento dell'organico attraverso un nuovo corso per Giudici di Gara e Cronometristi, che si sta svolgendo in questo periodo.

Tornando al fatto che molte società organizzatrici di manifestazioni di atletica, chiedono il nostro intervento, non può che lusingarci, sottolineando che la figura del Giudice CSI è molto apprezzata per competenza e serietà anche al di fuori dell'ambito CSI e soprattutto in quello federale, ciò probabilmente perché oltre a garantire una perfetta riuscita della gara e fornire le classifiche ufficiali poco tempo dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente, il Giudice CSI sa farsi apprezzare anche per le qualità umane e morali.

Infatti esso è un personaggio rigido nelle proprie decisioni tecniche, ma non severo, ed è disponibile nei confronti di atleti, tec-

nici e dirigenti, e quando è necessario, come nel caso degli atleti più piccoli, sa essere un educatore secondo lo spirito del CSI e del volontariato. Inoltre finito il proprio lavoro sul campo s'intrattiene con i partecipanti alla manifestazione, diventando uno di loro.

In conclusione si può dire che se anche ci sono dei problemi, il nostro gruppo continua a lavorare secondo lo spirito dell'Associazione, facendosi apprezzare per le proprie doti; ed ora via con un'altra stagione di intenso lavoro.

Adriano Zanchetta
Commissione GGG CSI UD



di Placido Felice

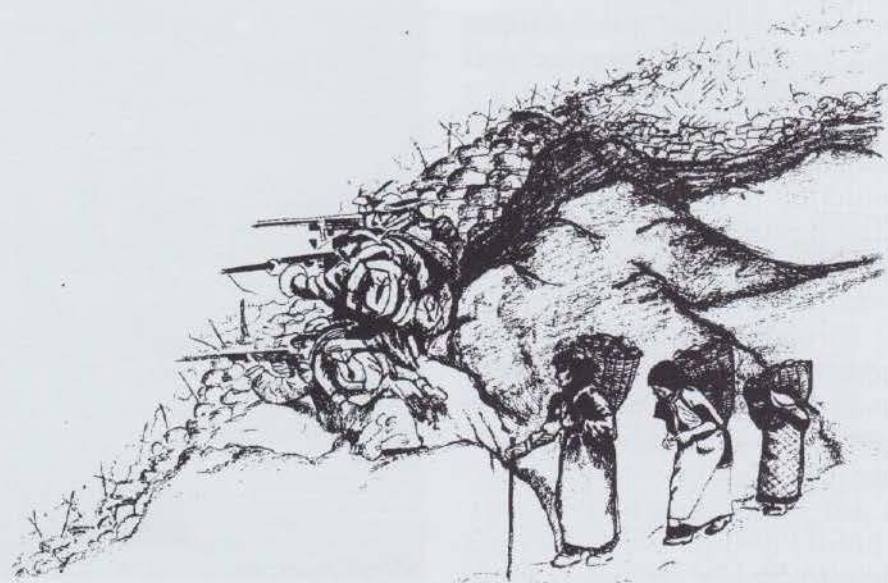
I fatti della vita

Quest'anno, per la nona volta, è stato assegnato al U.S. Ovaro - Despar Rottaris, il 10° Trofeo Portatrici Carniche!

Come abbiamo già detto, nel n° 3 del '94 sempre su queste pagine, la denominazione di questo trofeo è scaturita assieme a quella del "Durigon", tra Mario e Duilio, quando c'era l'esigenza di dividere le categorie per l'ingrossarsi delle fila nella corsa in montagna.

Le ragazze che attualmente corrono nelle categorie femminili forse non sanno chi "sono state" le portatrici carniche e che cosa hanno fatto per essere ricordate, e non solo nello sport, con un trofeo così importante!

Allora si era nel 1915 e nella Carnia da quel mese di maggio c'era la guerra! Si apparteneva ad un fronte che partiva dallo Stelvio e finiva a Trieste. Era una guerra "povera", non c'erano le modernità da "videogame" come nella guerra del Golfo, ma erano i nostri uomini a doverla combattere, e la maggior parte di loro lontani da casa. Sul nostro fronte c'erano soldati italiani contro i "tedeschi", ma il problema era la sussistenza. Non c'erano gli elicotteri, non c'erano i fuoristrada, ma c'erano i muli: però non bastavano! la linea del fronte era inaccessibile anche a loro; solo l'uomo poteva arrivarci! e visto che tutti gli uomini abili erano appunto al fronte, decisero di chiedere aiuto a chi la montagna la conosceva bene e non aveva timore di affrontarla: le donne del posto! Su invito dei comandi logistici, le donne dei rispettivi comuni, hanno cominciato ad operare. Il loro compito era quello di rifornire quotidianamente i tredicimila soldati che chiedevano munizioni, medicinali, vettovaglie, vestiti, da bere e da mangiare. Loro compito era anche quello di accompagnare all'occorrenza i feriti a valle e molte volte anche il trasporto di qualche caduto per poter dare loro una santa sepoltura. Questo veniva fatto anche con condizioni climatiche proibitive, e con condizioni ambientali che toccavano il limite della sopportabilità umana. Questo piccolo esercito di formichine instancabili, disponibili a qualsiasi ora del giorno e della notte, con qualsiasi tempo e per qualsiasi traspor-



Disegno di Fabiana Chiabai.

to è stata la forza che ha fatto in modo che il fronte cedesse altrove e non in Carnia! Erano ragazze giovani e meno giovani che con la gerla carica, svuotavano i magazzini a valle e consentivano la resistenza dei nostri soldati sulle vette, che con una quota media del fronte a 2000 metri non si trovavano certo nelle migliori condizioni per scendere e risalire con bombe, cartucce ecc. Aiutavano anche a fare altri lavori manuali inerenti le trincee e le baracche per poi ritornare al paese ad accudire le bestie nella stalla e occuparsi dei bambini e dei vecchi rimasti. Tutto questo veniva pagato: ben una lira e mezza per viaggio!

Le Portatrici Carniche sono rappresentate da una donna in particolare: Maria Plozner Mentil, caduta a Casera Malpasso il 15 gennaio '16, a soli 32 anni, ha lasciato quattro figli ed il marito a combattere su un altro fronte. Queste Portatrici, in tutto erano 1101, ora non ci sono più, se ne sono andate piano piano senza fare troppo rumore, e se non ci fosse stato chi di loro si è ricordato ora non sarebbero nessuno. Invece molti anni dopo è stato loro conferito il Cavaliato di Vittorio Veneto, e quelle poche che sono ancora fra noi ne vanno orgogliose! Ultima-

mente due di queste si sono spente a distanza di quasi un anno l'una dall'altra. Alla fine di maggio è spirata Caterina Bellina vedova Puntel (Teu dal Forn) all'età di 94 anni nata a Clausis di Paluzza; mentre il 14 giugno del 1994 a Zuglio è morta Maria Del Moro di 98 anni. All'epoca erano ragazze sui vent'anni!

A Timau, che fu centro logistico e strategico di primaria importanza nella guerra d'alta quota, nel 1992 è stata aperta la mostra storica "La Zona Carnia nella Grande Guerra", e nell'occasione è stato inaugurato il monumento dedicato a queste donne. Sembra che questa mostra storica possa diventare permanente, comunque anche quest'anno è rimasta aperta fino a metà ottobre e si sono potuti ammirare tra le tante altre cose cimeli vari, fotografie e tutta una serie di "relique" raccolte da chi, appassionato come pochi, non ha voluto dimenticare e far dimenticare una pagina di storia della nostra gente. Questo Trofeo ha un senso se rapportato alla corsa, che le concorrenti femminili hanno come meta: non dimenticare quello che le loro nonne hanno fatto, non per materialismo, non per gloria, ma soltanto perché si sentivano di fare del bene.

ATLETICA LEGGERA

3° INCONTRO D'AUTUNNO

Un anno di atletica con il CSI

Si è svolto il 31 ottobre l'ormai classico incontro di programmazione delle società sportive praticanti l'atletica leggera. Presenti le maggiori società del circuito, accolte in sede dalla Presidenza Provinciale, con la partecipazione del Presidente Provinciale della FIDAL.

Dopo il saluto delle autorità presenti, il responsabile della commissione atletica ha sinteticamente fatto un bilancio sulla passata stagione, nelle sue varie specialità: la corsa campestre, la corsa su strada, l'attività su pista e per finire la da poco conclusa corsa in montagna. Un ringraziamento sentito è andato alla ditta Vogrig per il notevole contributo dato al miglioramento dell'attività.

Si è provveduto, inoltre, a proporre per il nuovo anno sportivo delle novità per migliorare il servizio dato alle società affiliate a questo ente di promozione sportiva.

Le principali, per quest'anno, riguardano sia la conferma dell'iscrizione unica valida per tutta l'attività, sia il prelievo diretto dal computer del tesseramento dell'atleta, per l'assegnazione del numero di pettorale.

CONSIDERAZIONI SUI NUMERI

Con i numeri che si possono leggere nella tabella delle presenze totali, si vede un chiaro il segno relativo al gradimento che questa attività riscuote anche per i costi contenuti, che sono un indubbio aiuto per poter permettere a tutti la pratica sportiva. La maggior parte delle società partecipa ad almeno due manifestazioni e ciò è il minimo per garantire presenze sufficienti a tutte le gare e non solo alle due manifestazioni più grosse.

STATISTICA ATLETI

N.	Società	6 C.C.	4 C.S.	3 A.P.	7 C.M.	Fem.	Mas.	Tot.
1	Pol. Matajur	284	64	0	90	156	282	438
2	DLF Udine	219	0	19	5	38	205	243
3	Pol. Tricesimo	91	57	45	42	32	203	235
4	NordEst Tarcento	91	50	56	12	75	134	209
5	U.S. Ovaro	0	51	19	128	167	31	198
6	Timaucleulis	0	0	0	170	67	103	170
7	Lib. Buia - T.G.	151	0	0	0	62	89	151
8	Stella Alpina	0	28	0	101	39	90	129
9	Aquile Friulane	66	10	6	43	11	114	125
10	A.M. Paluzza	0	0	0	128	29	95	124
11	Alpini Pulfero	91	10	0	22	55	68	123
12	Lib. Grions	83	19	2	15	70	49	119
12	A. Moggese	75	0	0	44	6	113	119
14	Pol. Cercivento	0	0	0	116	36	80	116
15	Gemonatletica	107	0	0	4	28	83	111
16	A.S. Camino	47	4	57	0	35	73	108
17	Ter. Ca. L.	50	0	0	33	30	53	83
18	Alpini Udine	6	0	0	76	11	71	82
19	N.A.E. Udine	54	5	6	0	0	64	64
20	O. Terenzano	58	1	1	1	16	45	61
21	Piani Vas	0	0	0	58	29	29	58
22	2002 Tarvisio	0	0	0	56	32	24	56
23	A.G.S. Rivignano	31	5	13	0	18	31	49
24	Piccinato	33	0	0	12	15	30	45
25	Apicilia Latisana	33	11	1	0	22	23	45
26	Alta val Torre	41	0	0	0	21	20	41
27	Fornese	0	0	0	34	8	26	34
28	NAF S. Daniele	32	0	0	0	7	25	32
29	Karkos	19	0	0	10	5	24	29
30	Tosi Tarvisio	0	0	0	20	8	12	20
31	Alpina Giulie TS	0	0	0	14	1	13	14
32	Varie	0	0	10	0	0	10	10
33	Ravascletto	0	0	0	7	0	7	7
TOTALE		1662	314	237	1237	1129	2319	3448

MEDIA ATLETI GARA: 172

NUMERO PETTORALI CONSEGNATI: 1220

CORSA CAMPESTRE 1995/96

Avanti migliorando sempre

Parte la stagione invernale della corsa campestre.

Si parte nelle Valli del Natisone con l'organizzazione della Società sportiva Karkos. La seconda prova, un classico, sarà il "Cross dell'Epifania" curato dalla Nord Est Tarcento. Nella "Bassa" e precisamente a Codroipo, nella terza prova saremo ospiti della società Atletica 2000, una unione delle piccole realtà locali. Questa prova sarà aperta anche agli atleti provenienti dagli altri comitati provinciali, onde favorire un'apertura dell'atletica a livello regionale. Altra classica sarà la quarta prova a Villalta di Fagagna con le Aquile Friulane a fare da padroni di casa. Dopo l'ottima organizzazione di una prova, l'anno scorso del Corri & Gioia, si ritorna in Slovenia, ospiti della società nata dalla scissione della Ploisportiva Monte Matajur. La sesta ed ultima prova si disputerà in quel di Tricesimo, la Polisportiva arriva così ad organizzare la sua 17ª corsa campestre CSI consecutiva.

Si attendono i ritorni di alcune Società, che hanno temporaneamente abbandonato il CSI, mentre le fusioni o i ridimensionamenti dell'attività da parte di altre Società non dovrebbero incidere negativamente sul numero degli atleti partecipanti.



9ª EDIZIONE

8º trofeo Remigio Carlevaris

1ª class. categorie maschili giovanili
(G-R-C-A-J)

8º trofeo Sport chiama Donna

1ª class. categorie femminili
(G-R-C-A-J-S-D)

3º trofeo del Cinquantennio

1ª class. categorie assolute maschili
(S-AD-V)

5º grand prix Gubana Vogrig

Società prima classificata
(somma di tutte le cat.)

5º grand prix Gubana Vogrig

Atleti primi classificati di ogni categoria

CATEGORIE

Distanze (minime e massime) dei percorsi di gara

giovanissime-i	1985/86/87	m.	600/800
ragazze-i	1983/84	m.	800/1600
cadette-i	1981/82	m.	1000/2000
allieve-i	1979/80	m.	1800/3000
juniores f.-m.	1975/76/77/78	m.	2000/5000
seniores f.-m.	1961/74	m.	2000/5000
dame	1960 e prec.	m.	2000/3000
adulti	1946/60	m.	4500/5000
veterani	1945 e prec.	m.	4500/5000

CALENDARIO GARE

PROVA	DATA	LOCALITÀ	ORGANIZZAZIONE
1ª	03-12-95	San Pietro al Natisone	C.S. Karkos
2ª	07-01-96	Tarcento	Nord Est Tarcento
3ª	28-01-96	Codroipo	Atletica 2000
4ª	11-02-96	Villalta di Fagagna	Aquile Friulane
5ª	03-03-96	Tolmino (Slovenia)	Posocje Tolmino
6ª	17-03-96	Tricesimo	Ass. Pol. Tricesimo



CORSA IN MONTAGNA 1995

Una stagione di conferme

I VINCITORI DEI TROFEI

Trofeo MED. D'ORO ANSELMO
10ª ed. cat. Giov. - Ragazzi - Cadetti

1. Polisportiva TimauCleulis
2. Polisportiva Monte Matajur
3. Polisportiva Cercivento

Trofeo GIANNI MIRAI - 17ª ed.
cat. Allievi, Juniors masch.

1. Polisportiva TimauCleulis
2. U.S. Aldo Moro Paluzza
3. Polisportiva Monte Matajur

Trofeo PORTATRICI CARNICHE
10ª ed.

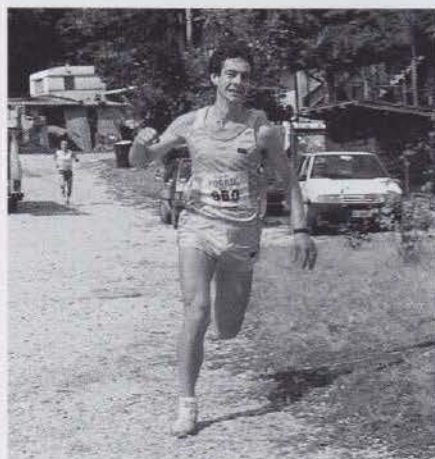
1. U.S. Ovaro Despar Rotaris
2. Polisportiva TimauCleulis
3. G.S. 2002 - Tarvisio

Trofeo sen. MICHELE GORTANI
28ª ed. - cat. Senior, Adulti, Veterani

1. U.S. Aldo Moro Paluzza
2. G.S. Alpini Udine
3. G.S. Stella Alpina Forni di Sopra

Trofeo COMUNITÀ MONTANE
5ª ed.

1. Polisportiva TimauCleulis
2. U.S. Aldo Moro - Paluzza
3. Polisportiva Monte Matajur - Savogna



Gianni Adami, Stella Alpina Forni di Sopra.

STATISTICA ATLETI

N.	Società	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª	6ª	7ª	Fem.	Masc.	Tot.
1	TimauCleulis	24	28	21	19	28	24	26	67	103	170
2	U.S. Ovaro	17	23	22	14	18	19	15	107	21	128
3	A.M. Paluzza	20	24	17	12	24	12	15	29	95	124
4	Pol. Cercivento	5	21	18	15	22	14	21	36	80	116
5	Stella Alpina	9	17	20	12	15	13	15	28	73	101
6	Pol. Matajur	0	15	16	14	9	17	19	26	64	90
7	G.S.A. Udine	6	14	12	15	3	13	13	11	65	76
8	Piani Vas Rigolato	10	16	5	1	7	12	7	29	29	58
9	2002 - Tarvisio	6	6	8	11	9	9	7	32	24	56
10	G.A. Moggese	8	7	6	5	4	7	7	1	43	44
11	Aquile Friulane	6	6	8	5	5	6	7	2	41	43
12	Pol. Tricesimo	4	5	8	1	10	8	6	4	38	42
13	S.S. Fornese	3	5	8	3	2	5	8	8	26	34
14	Ter. Cal.	6	8	2	5	8	2	2	5	28	33
15	Alpini Pulfero	4	2	1	5	2	5	3	16	6	22
16	Tosi Tarvisio	0	6	5	0	1	8	0	8	12	20
17	Lib. Grions	2	3	2	3	1	3	1	12	3	15
18	Alpina Giulie TS	7	0	4	1	0	2	0	1	13	14
19	Piccinato	3	2	2	2	1	2	0	6	6	12
19	Pol. N.E. Tarcento	0	0	2	8	2	0	0	3	9	12
21	Karkos	2	0	3	2	0	2	1	1	9	10
22	S.S. Ravascletto	1	2	0	1	1	1	1	0	7	7
23	D.L.F. Udine	0	0	2	1	2	0	0	2	3	5
24	Gemonatletica	0	0	4	0	0	0	0	0	4	4
25	Pol. Terenzano	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1
TOTALE		143	210	196	155	175	184	174	434	806	1237

MEDIA ATLETI GARA:

177

Elaborazione dati a cura di Gianluigi Di Giusto





Pier Mario Flora (Aldo Moro Paluzza).

I VINCITORI INDIVIDUALI

cat. GE	
1. Miscoria Stefania	Pulfero
cat. GI	
1. Neukomm Denis	Stella Alpina
cat. RE	
1. Maieron Alice	Timaucleulis
cat. RI	
1. Buttazoni Daniele	Aquile Friulane
cat. CE	
1. Tarman Manuela	Tarvisio 2002
cat. CI	
1. Primus Osvaldo	Timaucleulis
cat. AE	
1. Martin Jaska	Ovaro
cat. AI	
1. Gorenzsch Andrea	Matajur
cat. JF	
1. Lesa Barbara	Griens
cat. JM	
1. Puntel Ermanno	Aldo Moro Paluzza
cat. SF	
1. Forgiarini Laura	Alpini Udine
cat. SM	
1. Della Mea Paolo	Piccinato
cat. DF	
1. Grazioso Clemes	Ovaro
cat. AD	
1. Englaro Giampaolo	Aldo Moro Paluzza
cat. VM	
1. De Crignis Graziano	Cercivento

Il frettoloso lettore di CSI Friuli forse non ricorderà il titolo a commento della scorsa annata e allora chiediamo conforto all'archivio. Sfolgiando pagina 14 leggiamo: "Una stagione per riflettere".

Non sempre la riflessione porta utili consigli, ma nel caso della corsa in montagna è lecito credere che, nonostante le crescenti difficoltà, il settore "tiene" molto bene ed è tanto consolidato in ambito CSI da non temere al momento nessun tipo di confronto.

Certo, non bisogna fermarsi compiaciuti. La concorrenza è forte, i "pirati" del calendario sempre più agguerriti e gli sciacalli in agguato a prendere anche le più infime prede.

Titolare ora "Una stagione di conferme" significa semplicemente che il popolare Trofeo Gortani è ormai un simbolo della corsa in montagna e non va tradito per nessuna ragione.

Proviamo, come di consueto, a leggere attentamente la stagione appena trascorsa

I NUMERI

Nel 1980, quindici anni fa, nelle quattro prove, parteciparono 251 concorrenti, con una media/gara di 63 atleti. Si supera la media di 100 nel 1986, con 931 partecipanti in 8 prove. Il tetto delle 200 presenze/gara è solo sfiorato nel 1990 e viene abbondantemente superato l'anno successivo (1991, 8 prove, 1723 partecipanti, media 215), complice il felice abbinamento con la FIDAL per i campionati regionali.

Con l'improvviso dietro front del vertice federale che rinnega la convenzione appena firmata e inizia il suo faticoso cammino autonomo, anche i numeri del CSI si contraggono.

La media cala lievemente nel 1992 (195) e nel 1993 (197) per scendere più decisamente nel 1994 (169).

Senza avere il mito dei numeri, ma con ben fisso in testa che una manifestazione eccessivamente povera non può avere particolare incidenza sul territorio, il CSI ha cercato di migliorare ancora il suo standard di qualità, lavorando a fianco delle società organizzatrici per rendere ogni prova sempre più attraente, ascoltando gli atleti, le loro esigenze, le loro aspettative.

Nonostante un calendario quanto meno strano, le sette prove del 1995 hanno registrato 1240 partecipanti (436 femmine, 804 maschi), con una media di 177 atleti/gara. Non è il caso di costruirsi sopra un arco di trionfo ma almeno consentiteci una legittima soddisfazione.

LE NOVITÀ.

Il serio lavoro svolto dal CSI non può che attrarre sempre nuovi gruppi nell'orbita delle proprie attività.

Mentre non verrà meno l'impegno a tutelare le società che da sempre ci sono vicine, con un caloroso benvenuto salutiamo il G.S. Tarvisio 2002, la S.S. Ravascletto, i triestini della Società Alpina delle Giulie, il G.S. Stella Alpina e l'U.S. Mario Tosi di Tarvisio.

IL CALENDARIO

Si parte dal "Fiore della Carnia", RIGOLATO, l'undici giugno. Il clima è pessimo: freddo, vento e tanta acqua. Organizzazione e giuria non sanno che ... pesci pigliare. Atleti divisi fra prudenti (... meglio buttarla in briscola) e coraggiosi (... troppo facile correre solo con il bello).

Alla fine prevale la saggezza: si cambiano i percorsi per togliere ogni pericolo, si aspetta quel tanto per ottenere una leggera schiarita e tutto fila liscio.

Ci mancherà forse qualche record ma la gara non è saltata. Su tutto ha prevalso il senso di rispetto per i bravi organizzatori e per i 143 partecipanti che, nonostante la giornata inclemente, avevano espresso la volontà di gareggiare.

Come avviene ormai da oltre 20 anni OVARO regala una stupenda giornata di sole. Alla partenza, il 2 luglio, 211 concorrenti, confortati da un discreto afflusso di spettatori lungo il percorso, per contendersi il memorial Luigi Pinzan.

Giuria particolarmente soddisfatta per la grigliata pomeridiana (e alcuni per il ballo serale) e gradevole intermezzo per Mario Sopracase festeggiato per i suoi 25 anni di presenza nello sport ovarese. Graditi i premi in natura assegnati alle categorie maggiori.

Nelle due tappe previste nei Forni Savorgnani. Il 16 luglio, per la prima volta, il circuito del CSI approda a FORNI DI SOTTO ospiti della neonata Società Sportiva Stella Alpina capitanata da Remo Neukomm. Non vi sono sorprese sgradite per i 198 partecipanti, solo il rammarico di non aver potuto utilizzare le docce dell'impianto sportivo. Percorsi di grande impegno agonistico e accoglienza cordiale lasciano in tutti un piacevole ricordo.

Dopo la lunga pausa agostana si riprende dalle Valli del Natisone. E' uno degli appuntamenti tradizionali quello di TARCETTA (10 settembre) confortato da 155 iscritti. Il solito gruppo di affe-

zionati non manca di accomodarsi nel piacevole cortile di casa Puller, dove il mito delle Valli, Bepi, stupisce tutti con una ospitalità straordinaria.

Passa una settimana e il 17 si va nella Valle del Bût. La comunità di CLEULIS si adopera come sempre per accogliere al meglio 175 atleti, accompagnati dal solito codazzo di amici e parenti.

Altra novità ci viene riservata dalla sesta tappa. Il G.S. TARVISIO 2002 si cimenta per la prima volta nell'organizzazione di una gara di corsa in montagna.

Qualche meccanismo si inceppa, ma la giovane età dell'associazione merita tutta la comprensione e lo avranno avuta sicuramente i 184 iscritti che hanno apprezzato la bellezza selettiva dei percorsi.

Si chiude a FORNI DI SOPRA. Ne approfitta lo staff dirigenziale del C.S.I. con in testa l'infreddolita presidente regionale Paola Zelanda per imbastire il Meeting Nazionale della Neve che sarà ospitato nel prossimo febbraio proprio nell'Alta Val Tagliamento.

La gara si dipana senza problemi, il chiosco delle patatine fritte subisce un assalto tremendo. Nell'accogliente chalet della Scuola Sci due computer sfornano dati a ripetizione. Una stampante fa le bizze ma il Direttore della Scuola Bruno Comis, ci soccorre immediatamente. Tutto fila liscio e la premiazione finale è un tripudio di applausi. Giovani speranze, vecchi affezionati "clienti" del CSI, papà con figli da seguire, campioni di classe cristallina e semplici amatori, fraternizzano e si ridanno appuntamento al 1996.



Andrea Straulino (Ovaro Despar Rotaris)

ALCUNI PROBLEMI

A calendario pubblicato (ovviamente concordato con la FIDAL provinciale e regionale) si scopre che in concomitanza con la programmata prova finale del 1° ottobre a Tarvisio, il Comitato Nazionale della Federazione stessa aveva affidato, all'insaputa dei propri organismi periferici, il Campionato Italiano di Gran Fondo alla stessa località.

Non essendoci alternative possibili si è deciso di invertire le prove di Forni di Sopra e Tarvisio, affrontando la finale in concomitanza con il Campionato Italiano. Scelta difficile e sofferta, puntualmente segnalata alla FIDAL, ma fortunatamente azzeccata. Non ci sembra particolarmente delicato porre a confronto le due manifestazioni. Per quanto ci riguarda siamo soddisfatti per aver avuto il conforto di una finale esemplarmente condotta. Alla FIDAL resti la preoccupazione di curare in maniera diversa i rapporti fra i due Enti. Se non altro per rispetto degli accordi firmati e sottoscritti.

LE SOCIETÀ

Negli ultimi cinque anni alla nostra attività hanno aderito una quarantina di società. Alcune con assiduità, altre saltuariamente, con numeri assai variati di concorrenti.

Una lettura dei numeri ci dà un quadro complessivo delle singole realtà.

IN CRESCITA...

La supervittoriosa Timaucleulis è ovviamente prima anche nel numero dei presenti, con ben 170 atleti, registrando un aumento del 32%.

Fanno ancor meglio i cugini dell'Aldo Moro Paluzza che vantano un clamoroso + 40% schierando al via 128 atleti.

I dati numerici della Valle del Bût andrebbero portati a conoscenza delle nostre autorità scolastiche che pensano di risolvere i problemi dell'Italia chiudendo le scuole dei paesi di montagna perché troppo poco affollate! Diamo condizioni di vita migliori a queste genti e il futuro sarà più... affollato.

Può essere soddisfatto Picon (mitico D.S.) dei suoi Alpini di Udine. E' da tempo che insegue, invano, la vittoria nel Gortani ma intanto si consola con 76 iscritti, 9 in più dell'anno scorso.

Buon lavoro sta facendo la Pol. Cercivento che pur orfana del suo atleta

più illustre, Stelio Pittin (in forza alla Libertas Tolmezzo) sta allevando una formazione giovanile di tutto rispetto. Schiera ben 116 concorrenti raddoppiando le presenze rispetto a due anni fa.

STABILI...

Come un orologio svizzero procede il cammino dell'U.S. Ovaro che con il nuovo marchio Despar Rotaris conferma 128 iscritti (solo uno in meno rispetto al 1994).

Le Aquile Friulane, con la fedele coppia Gerin in testa, somma 43 presenze, una in più del '94.

Un gruppetto di società prosegue la sua tranquilla marcia senza voli pindarici ma anche senza crolli, con notevole varietà di iscritti: il Tricesimo (42), la Nordest Tarcento (12), il Karkos di San Pietro al Natisone (10), la Gemonatletica (4), il DLF di Udine (5)

IN RIPRESA...

Non torna ai fasti di un tempo la Pol. Ter.Ca.L. (194 atleti nel 1992) ma dopo la magra del 94 (7 iscritti), sale a quota 33. E' ancora poco per lo squadrone di Franco Cimenti dal quale ci si può attendere qualcosa di più.

Recuperano terreno gli esponenti dell'A.S. Piani di Vâs di Rigolato dove il presidente Ottorino Tamussin non disdegna di portare i suoi punti quando non è impegnato come giudice o cronometrista. Raddoppiano le presenze (da 27 a 58) pur restando molto lontani dalla mitica stagione 92 quando schierarono ben 140 atleti.

La Mogge, impegnata anche nel settore federale, registra un buon progresso passando da 30 a 44 iscritti. Non ripete i numeri del 1993 (79 iscritti) ma sembra avviata sulla strada di un ulteriore recupero.

L'Olindo Piccinato di Brugnera, con un potenziale umano incredibile, sale da 5 a 12 partecipanti, ma ben difficilmente potrà andare oltre per precise scelte societarie che privilegiano le gare più ricche dal punto di vista premiazioni.

IN DISCESA...

Prosegue il prevedibile calo della Pol. Matayur (1993: 164; 1994:117; 1995: 90). Non è agevole gestire un gruppo sparpagliato in tutte le Valli del Natisone e oltre confine e neppure la grinta di Marino Jussig può fare miracoli.

Scivola verso quote numericamente irrilevanti la **Libertas Grions** sempre più impegnata nell'attività di pista dove raccoglie allori meritatissimi. Solo 15 gli iscritti (erano 140 nel 1992!).

Non reggono il ritmo neppure gli **Alpini di Pulfero** (22 iscritti), dove si paga molto salata la perdurante assenza dalla competizioni di un leader come Bepi Puller.

La **S.S. Fornese** perde una fetta della squadra (che fonda il **G.S. Stella Azzurra**) e scende da 76 a 34 iscritti. Un dato fisiologicamente prevedibile al quale si potrà far fronte con la ricerca di nuovi appassionati che certo non mancano in zona.

IN ATTESA DI RIVEDERLI...

Esce dalla scena l'**U.S. Raibl** che non si ripresenta ai nastri di partenza lasciando che atleti e tecnici cambino casacca.

Scompare definitivamente anche la **Libertas Buja** proprio ora che i percorsi si sono via via addolciti venendo incontro alle legittime esigenze di **Attilio Danelutti** che per tanti anni si era adoperato per rendere la corsa in montagna più adatta ai corridori che ... alle capre.

Dopo una breve apparizione nel '94 non si rivede la **Maratona Magnano** alla infruttuosa ricerca di proseliti in zona.

I PRIMI PASSI...

Entra con la forza dei grandi numeri il **G.S. Stella Alpina** (101 iscritti) prelevando alcuni elementi dalla Fornese e iniziando un buon lavoro di reclutamento nella Val Tagliamento. La serietà di **Remo Neukomm** e l'indubbia preparazione del giovane **Daniele Del Fabbro** possono dare molte soddisfazioni all'intero team.

Con 56 iscritti il **G.S. Tarvisio 2002** sembra aver preso il posto del Raibl. Siamo certi che ne eredita la serietà degli intenti e che non si tratta di un fuoco di paglia.

Dalla Valcalda si affaccia con 7 presenze la gloriosa **S.S. Ravascletto**, fucina di campioni nello sci. Purtroppo non ha recuperato gli atleti da tempo in forza ad altre società, altrimenti avrebbe dato del filo da torcere a molti.

L'**U.S. Mario Tosi**, già presenta nel mondo del CSI dalla sua data di fondazione, si ripresenta sulle scene della corsa in montagna dopo aver prodotto

fior di campioni in pista. In questa sua prima apparizione schiera 20 atleti ma sull'onda dell'entusiasmo per aver organizzato il campionato italiano di gran fondo è lecito sperare in ben altri numeri.

Piacevole novità sono i 14 atleti della **Società Alpina delle Giulie** che si sono sobbarcati trasferte lunghissime per non mancare agli appuntamenti domenicali. Chissà che prima o poi non si possa fare una prova sul Carso triestino?

LA CURIOSITÀ...

Quando le strade si inerpicano e l'asfalto cede il posto ai sentieri ed ai viottoli non c'è pane per i denti dell'**Olimpia Terenzano**. Merita comunque una citazione il solo iscritto in una prova.

I SOSTEGNI ECONOMICI...

Le società organizzatrici delle singole prove sopportano un non indifferente peso economico per allestire manifestazioni degne di nota.

Il loro impegno è encomiabile soprattutto perché svolto in un periodo di grave recessione economica.

Al comitato friulano del Centro Sportivo Italiano spettano tutti gli oneri organizzativi.

Sponsor dell'intero settore atletica è ormai da anni la **Gubana Vogrig** che fornisce gli indispensabili numeri di gara e le sue specialità dolciarie. La Provincia di Udine, supplendo all'incomprensibile silenzio delle quattro Comunità Montane, assegna un contributo finanziario che pur non dandoci la completa tranquillità economica, costituisce un valido supporto.

Le Comunità Montane meritano un discorso a parte.

Alcuni anni fa, quando il Trofeo era dedicato al senatore **Michele Gortani**, era la Comunità Montana della Carnia a sostenere finanziariamente l'intera attività.

Successivamente i rappresentati dei quattro Enti, durante un incontro conviviale a **Venzone**, concordarono di sostenere insieme la corsa in montagna per ripartirsi equamente le spese in considerazione del fatto che le varie prove coprivano l'intero territorio della provincia.

Da allora è stato un supplizio anche per avere una coppa. Vi raccontiamo

solo come è andata quest'anno. Le quattro domande, presentate a regola d'arte, con tutti gli allegati, hanno avuto questo esito:

- La Comunità Montana del Tarvisiano ha risposto dopo varie sollecitazioni concedendo alcuni premi alla prova svoltasi a Tarvisio;

- La Comunità Montana della Valli del Natisone, pur dimenticando una risposta ufficiale, ha concesso un premio di rappresentanza quando si è presentato a... bussar cassa un nostro emissario;

- La Comunità Montana del Gemonese, con una tempestiva risposta, prometteva un trofeo. Peccato che al momento del ritiro il nostro secondo emissario si è sentito rispondere che i premi erano già tutti stati assegnati e che in cassa non c'erano quattrini per provvedere in merito;

- La Comunità Montana della Carnia non ha risposto e basta. Strano comportamento visto che in una sua pubblicazione si legge: "Nel concedere contributi, la Comunità Montana ha privilegiato gli sport poveri come la corsa in montagna, e le manifestazioni sportive e ricreative a livello comprensoriale, regionale e nazionale".

Evidentemente fra gli oltre 230 milioni spesi nel triennio per contributi e organizzazioni in proprio, non è rimasta neppure una briciola per la nostra attività.

Che sia il caso di ridiscutere il ruolo delle Comunità Montane, magari ritrovando gli assessori allo sport? Oppure più dignitosamente trasformare il Trofeo delle Comunità in un Trofeo della Regione visto che ormai vi partecipano società appartenenti a tutto il territorio?

E' un altro impegno che lasciamo ai futuri dirigenti.

CONCLUDENDO

Ci lasciamo dietro le spalle un'altra stagione di sport e di vita associativa densa di significati. Quanti, dopo il Congresso Provinciale del prossimo marzo, avranno ottenuto il consenso elettivo delle società per guidare il movimento, troveranno una strada già aperta. Spetterà a loro evitare che qualche frana intralci il cammino e, se del caso, cercare tracciati nuovi e più ampi.

DI MARIO SOPRACASE

SCI

Il programma degli sport invernali

Alla presenza delle società praticanti gli sport invernali si è tenuta a Venzone l'annuale riunione per la programmazione delle attività.

E' stata costituita la Commissione Tecnica con alla presidenza Franco Pecoraro e, in qualità di componenti, Dario Schiavi, Danilo D'Andrea e Remo Puzzolo.

Il programma si articola in tre aspetti:

- Insieme sulla Neve
- Trofeo della Neve
- Meeting Nazionale della Neve

L'avvio interesserà, oltre che i nostri atleti, anche i comitati di altre regioni che vorranno essere presenti nel week-end dal 15 al 17 dicembre 1995 alla manifestazione di apertura che si terrà a Pradibosco. Il programma, supportato da un contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, è particolarmente ricco: slalom gigante e parallelo in notturna; la classica fiaccolata e la possibilità di allenamenti e prove cronometrate con l'assistenza di maestri della Scuola Sci Carnia. Non mancheranno ovviamente le serate associative nel solito clima di festa che contraddistingue gli incontri del CSI.

Il Trofeo della Neve, giunto alla ventesima edizione, avrà questo calendario:



Degano Nicola, Nord Est Tarcento.

Saranno ammesse al via tutte le categorie e come di consueto le iscrizioni a ogni singola prova si riceveranno nella vigilia, dalle ore 15 alle ore 17. Per assicurare la regolarità di tutte le gare il Comitato Provinciale ha recentemente deliberato l'acquisto di un nuovo sistema di cronometraggio che sostituirà il vecchio impianto Heuer ormai messo fuori uso dall'intenso impiego a cui è stato sottoposto.

Il clou della stagione sarà costituito dal Meeting Nazionale della Neve che la Presidenza Nazionale ha voluto affidare al Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia. In particolare tutto lo staff tecnico del nostro comitato sarà chiamato a un intenso sforzo organiz-

zativo che ha già avuto avvio con un primo incontro avvenuto a Forni di Sopra con gli operatori locali alla presenza del coordinatore nazionale Giuseppe Goffrini. Pochi giorni dopo, presso la sede provinciale, il responsabile tecnico dello sci Pippo Varisella ha definito il programma definitivo della manifestazione così strutturato:

MERCOLEDI 21 FEBBRAIO 1996

arrivi e sistemazioni - riunione tecnica dei dirigenti

GIOVEDI 22 FEBBRAIO 1996

slalom gigante per tutti e serata "Incontriamo la montagna"

VENERDI 23 FEBBRAIO 1996

fondo individuale, slalom parallelo a squadre e giochi sul ghiaccio

SABATO 24 FEBBRAIO 1996

Top G in due manches, slalom gigante, staffetta di fondo, celebrazione eucaristica, fiaccolata, premiazioni per i comitati e festa in piazza

DOMENICA 25 FEBBRAIO 1996

premiazioni individuali e partenze.

La circolare dettagliata è di prossima pubblicazione e sarà inviata a tutte le società interessate. Nel frattempo, visto la ristrettezza dei tempi a disposizione, le società dovranno provvedere all'affiliazione e al tesseramento dei propri atleti rivolgendosi direttamente alla segreteria provinciale.



Taroni Silvio, C.S.I. Comeglians.

prova	data	località	organizzazione e denominazione
1 ^a	17 DICEMBRE '95	PRADIBOSCO (Prato Carnico)	Com. Prov.le CSI - U.S. Alpinistica XX Coppa Vallate Carniche
2 ^a	14 GENNAIO '96	PRADIBOSCO (Prato Carnico)	Sci Club Val Pesarina Trofeo Ernesto Rupil
3 ^a	4 FEBBRAIO '96	PRADIBOSCO (Prato Carnico)	Unione Sportiva Ovaro Trofeo Renzo De Prato
4 ^a	11 FEBBRAIO '96	COLLINA (Forni Avoltri)	Unione Sportiva Collina XXII Trofeo Severino Barbolan
5 ^a	18 FEBBRAIO '96	SELLA NEVEA (Chiusaforte)	Pol. Nordest Tarcento II Trofeo Racing Ski Canin
6 ^a	3 MARZO '96	da definire	CSI Comeglians II trofeo Luciano Giolitti (b.n.c.)
7 ^a	17 MARZO '96	CIMA SAPPADA (Sappada - BL)	A.S. Piani di Väs Rigolato Trofeo D. Lepre-G. Puschiasis (b.n.c.)

TENNIS TAVOLO

Programmazione 1995/96

3° TROFEO INTERPROVINCIALE "STEFANO DE BERARDINIS" A SQUADRE

Al terzo tentativo i Rangers sono finalmente riusciti a vincere il trofeo a squadre dedicato a Stefano De Berardinis, il loro giovane pongista prematuramente scomparso nel 1992.

La manifestazione, brillantemente organizzata dal club sanrocchino in collaborazione con il C.S.I., in via sperimentale e all'ultimo momento è stata aperta anche ai seniores.

Nei giovanissimi, successo dei Rangers B (Alan e Luca Filafferro) sui consoci della A (Leghissa - Muni). I fratelli Cristian e Igor Liut, in rappresentanza del Tt Fiumicello, si sono imposti nei ragazzi, davanti alla Selena di Udine (G. Taverna - Modotto). Affermazione negli allievi della Selena, sia in campo maschile con la coppia Michele Taverna - Marco Masotti, sia in quello femminile grazie ad Erika Serafini e Lisa Ingrassi. Il favorito San Giovanni Pordenone (gli ottimi Stefano Bagnariol e Federico Empolini) ha fatto poi centro negli juniores, prevalendo in finale sui padroni di casa Alberto Cassutti e Luca Peressini. Infine, nei seniores, vittoria un po' a sorpresa dei "vecchi" Gianni Marcolin e Flavio Floreani, che hanno lasciato alle loro spalle le più quotate coppie Maiarelli - Scridel e Franzolini - Picco (tutti Rangers). Il Trofeo come già detto è andato ai Rangers, che lo hanno ricevuto dalle mani dei genitori di Stefano De Berardinis; precedendo la Selena ed il San Giovanni.

GIOVANISSIMI:

Rangers A - Rangers B 3 - 2
Rangers B - Rangers A 3 - 2

TROFEO INTERPROVINCIALE ELIO D'ARRIGO (individuale)

PROVA	DATA	LOCALITA'	ORGANIZZAZIONE
1 ^a	29 ottobre 1995	Cinto Caomaggiore	S. Giovanni (Pn)
2 ^a	3 dicembre 1995	Udine (Malignani)	Selena-CUS-Rangers
3 ^a	31 marzo 1996	Fiumicello	TT Fiumicello
4 ^a	5 maggio 1996	Udine (Benedetti)	Rangers San Rocco

MEETING NAZIONALE DI PRIMAVERA

(cal-pca-pvo-ama-atl-tta)

25-28 aprile 1996	Riva del Garda	(individuale)
N.B.- Per il TTA sono disponibili n° 250 posti suddivisi in tutte le categorie		

MEETING INTERREGIONALE DI T.T.

(Friuli - V.G., Veneto, ...)

14-16 giugno 1996	Friuli - V.G.	N° 100 partecipanti
Settembre 1996	Veneto	

TROFEO INTERPROVINCIALE STEFANO DE BERARDINIS

(a squadre)

EDIZ.	DATA	LOCALITA'	ORGANIZZAZIONE
3 ^a	17 settembre 1995	UDINE	Rangers San Rocco
4 ^a	15 settembre 1996	UDINE	Rangers San Rocco

TROFEO REGIONALE 1996 (a squadre)

Concentramento	Date indicative	Località
1°	21 gennaio 1996	da definirsi
2°	25 febbraio 1996	da definirsi
3°	1 maggio 1996	da definirsi
4°	19 maggio 1996	da definirsi



La premiazione dei "Giovannissimi" del Trofeo Stefano de Berardinis.

Classifica: 1° Rangers B (Filaferro A. e L.) p. 5 (set. 11/10); 1° Rangers A (Muni - Leghissa) p. 5 (set. 10/11)

RAGAZZI

1°: TT Fiumicello - Selena A 2-1;
Selena B - Selena C 3-2;
2°: TT Fiumicello - Selena C 3-0;
Selena A - Selena B 2-1;
3°: Selena A - Selena C 3-0;
TT Fiumicello - Selena B - 3-0;

Classifica: 1° TT Fiumicello (Liut C. e I.) p. 8; 2° Selena A (Serafini - Engrassi) p. 6; 3° Selena B (Taverna G. - Modotto) p. 4; 4° Selena C (Spizzo C. - Duca) p. 0.

JUNIORES

Girone A: S. Giovanni - Rangers B 3-0; Selena A - Rangers B 2-1; S. Giovanni - Selena A 2-1.

Girone B: Rangers A - Selena B 2-1; Selena B - TT Fiumicello 2-1; Rangers A - TT Fiumicello 3-0

Semifinali: S. Giovanni - Selena B 2-0; Rangers A - Selena A 2-0

Finale: S. Giovanni - Rangers A 2-0

Classifica: 1° S. Giovanni (Bagnariol - Empolini); 2° Rangers A (Cassutti - Peressini); 3° Selena A (Fabrizio - Di Giusto), Selena B (Taverna M. - Masotti); 5° Rangers B (Cantone - Menic), TT Fiumicello (Rigon - Sandrin)

SENIORES

1° Rangers A - Rangers C 3-0;
Rangers B - Mista 3-0
2° Rangers A - Mista 2-1
Rangers B - Rangers C 3-0
3° Rangers C - Mista 3-0
Rangers B - Rangers A 2-1

Classifica: 1° - Rangers B (Marcolin, Floreani) p. 8; 2° - Rangers A (Maiarelli, Scridel); p. 6; 3° - Rangers C (Picco, Franzolini) p. 3; 4° - Mista Selena - Gatto Nero (Solari, Gilliam) p. 1.

CLASSIFICA TROFEO

1° - Rangers p. 36; 2° - Selena p. 29; 3° - TT Fiumicello p. 10; S. Giovanni p. 10; 5° - Gatto Nero p. 1.

Trofeo Elio D'Arrigo (1ª PROVA)

All'insegna delle grosse novità la 1ª prova del trofeo interprovinciale Elio D'Arrigo CSI 1995/96, tenutasi a Cinto Caomaggiore con la sapiente regia dell'U.S. San Giovanni di Pordenone! Inanzitutto, il nome "nuovo" dei sodalizi che hanno dato un'impronta all'intensa giornata pongistica, e cioè la Libertas Latisana e la rinata Selena di Udine, che sono risultate le vere mattatrici della manifestazione, centrando rispettivamente 5 e 4 successi di categoria. E poi, il "solo" terzo posto rimediato nella classifica per club dai Rangers di Udine, autentici dominatori delle ultime quattro edizioni del trofeo.

E' stato il San Giovanni ad aggiudicarsi la prova, che ha visto avvicinarsi ai 12 tavoli di gioco ben 100 pongisti di tutte le età (tra cui 8 disabili in carrozzina dell'Asha Fox di Pramaggiore), in rappresentanza di dieci società.

I risultati:

Giovanissime: 1ª Giada Pesamosca (Selena); 2ª Samantha Rossi (Latisana); 3ª Giulia Zorzi (S. Giovanni).

Ragazze: 1ª Federica Piccotto (Latisana); 2ª Simonetta Basso (San Giovanni); 3ª Sandra Menegon (San Giovanni).

Allieve: 1ª Alessia Modotto (Selena); 2ª Lisa Engrassi (Selena); 3ª Serena Liut (San Giovanni).

Junior / Senior F: 1ª Elisa Landello (Latisana); 2ª Chiara Casarsa (Rangers); 3ª Erica Serafini (Selena).

Giovanissimi: 1° Michele Gilliam (Latisana); 2° Luca Filaferro (Rangers); 3° Francesco Foderaro (San Giovanni).

Ragazzi: 1° Gabriele Taverna (Selena); 2° Antonio Stentardo (Rangers); 3° Simone Spizzo (Rangers).

Esordienti: 1° Andrea Visintin (Selena); 2° Giulio Kleiner (Selena); 3° Francesco Leghissa (Rangers).

Allievi: 1° Dario Mucignat (San Giovanni); 2° Igor Liut (TT Fiumicello); 3° Cristian Liut (TT Fiumicello).

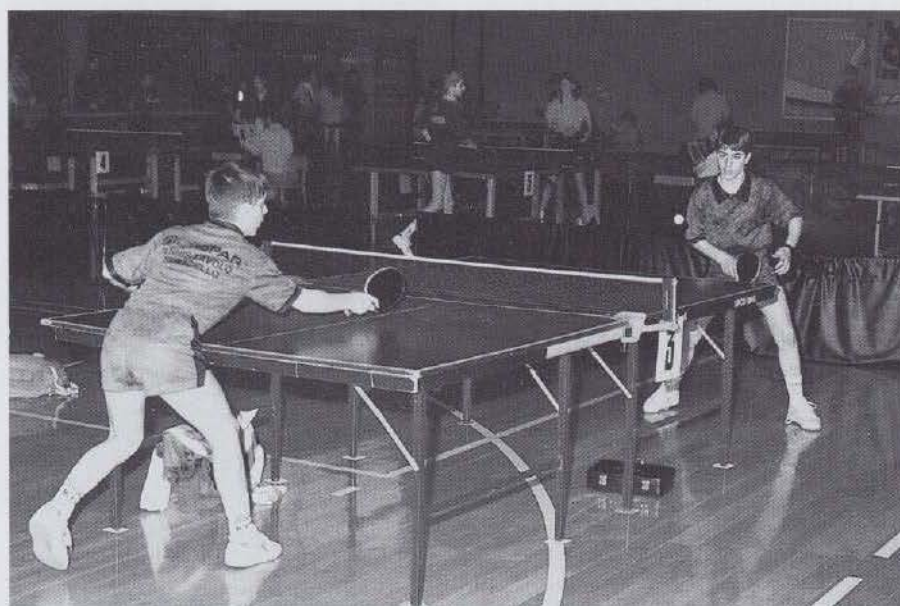
Juniore M.: 1° Marco Nardini (Rangers); 2° Alberto Gregorin (San Pier d'Isonzo); 3° Thomas Di Giusto (Selena).

Senior / Adulti M.: 1° Elio Barei (Latisana); 2° Alessandro Marussi (TT Fiumicello); 3° Mauro Bianchin (Latisana).

3ª e 4ª categoria FITET: 1° Carlo Rossetti (Latisana); 2° Gianni Olivo (San Giovanni); 3° Gianni Franzolini (Rangers).

Società: San Giovanni Pn: 131 punti; Selena Ud: 93; Rangers Ud: 92; Libertas Latisana: 77; TT Fiumicello: 41; Asha Fox Pramaggiore: 15; San Pier d'Isonzo: 12.

Virgilio Fabello



Trofeo D'arrigo: la semifinale "Allievi" tra Cristian e Igor Liut del T.T. Fiumicello.

JUDO

A lezione da Armando

Organizzato nell'ambito dell'attività di formazione si è svolto il Corso di judo diretto da ARMANDO MALDONADO, Campione di Cuba, medagliato ai Giochi Panamericani, più volte in zona podio nei Mondiali, e comunque fino a qualche tempo fa colonna portante della Nazionale Cubana di judo.

Il corso è stato interessante e seguito ed ha visto le Società CSI confrontarsi con questo campione del judo internazionale. Le lezioni si sono svolte a Tarcento e a Udine ed hanno visto una presenza sempre intorno alle 30 unità. Al di là della qualità tecnica del lavoro di

Armando Maldonado - in vero molto alta - è curiosa anche la sua storia personale.

Nel 1991 il Judo Kuroki Tarcento festeggiava i suoi 10 anni di vita: così veniva organizzato nell'ambito dei festeggiamenti il TROFEO DEL DECENNALE. Occasione volle che a contenderselo fossero il JUDO KUROKI TARENTO e la Nazionale di CUBA (che vinse per 8 a 0), in quel periodo in Italia per una tournée. Di quella Nazionale faceva parte ARMANDO MALDONADO che nei suoi tre giorni di permanenza a Tarcento ebbe modo di innamorarsi - ricambiato - di Maurizia Tonini da

Reana, cintura nera 2° dan, ex atleta e da lungo tempo tecnico del Judo Kuroki (soprannominata la "Magistra", dato che per oltre dieci anni ha affiliato il Judo Kuroki Tarcento alla FILPJ, visto che i fratelli Stefanel gareggiando non potevano farlo).

Galeotto fu il decennale dunque. E così dopo questi tre mesi a Tarcento è probabile che Armando si trasferisca da noi per sempre: ora è tornato a Cuba, là lo raggiungerà Maurizia per coronare questa love story con un matrimonio intercontinentale. A tutti e due mille auguri dal judo CSI.

CORNO DI ROSAZZO: Partito il Circuito Propaganda

E' partito da Corno di Rosazzo con l'organizzazione e la vittoria del TENRI UDINE l'8° CIRCUITO PROPAGANDA CSI di judo, gara ormai divenuta tradizionale nel panorama sportivo provinciale.

Alla manifestazione hanno aderito le formazioni CSI provinciali e c'è da notare l'ottimo terzo posto dell'ARASHI MARTIGNACCO nella classifica a squadre, dietro agli scontati squadroni del TENRI UDINE e del JUDO KUROKI TARENTO.

In gara anche DANIELA MONTELEONE, ALESSANDRO COSTANTE, CLAUDIA DEGANI e GILDA ROVERE, protagonisti delle finali nazionali di quest'anno.

Dunque un'ottimo inizio per una manifestazione di grande successo.

Trofeo Faedis: Grande successo

Straordinario successo di atleti e di pubblico nel 5° TROFEO FAEDIS, seconda prova del CIRCUITO PROPAGANDA 1995/96. Al via oltre 150 judoka, con forte presenza slovena e

pressochè completa presenza delle formazioni del CSI udinese.

La gara di Faedis è stata abbinata al CAMPIONATO INTERNAZIONALE FEMMINILE, che ha visto Manuela Tondolo grande protagonista, come sempre.

La manifestazione di Faedis è stata vinta dal Tenri Udine, davanti alle formazioni slovene di Nova Gorica e Portoroz.





Da quest'anno a Faedis insegnano Silvano Cracina ed Enrico Shaurli, mentre Manuela Tondolo - per due anni tecnico di Faedis - ha preso in mano le redini del Judo Club Buia.

Bene dunque come ogni anno la prima parte del CIRCUITO PROPAGANDA, che ha messo in mostre l'enorme vitalità del judo CSI.

Gigio & Gilda

Luigi Rovere detto "Gigio" e Gilda Rovere sono fratelli: figli di Claudio "Tupa" Rovere, fanno entrambi judo nel Judo Kuroki da molti anni. Hanno disputato e vinto entrambi miriadi di gare CSI (Circuiti Estivi e Propaganda inclusi) e sono due ragazzi di grande valore tecnico e morale.

"Gigio" ha vinto anche due titoli italiani ed ha partecipato a due Campionati Europei juniores, Gilda invece quest'anno ha ottenuto il secondo posto nel Gran Premio Esordienti, vero e proprio campionato Italiano under 13.

Gioia in famiglia per una famiglia seria, unita e appassionata di judo.



Serie A: Friuli in cattedra

Eccezionale Serie A delle formazioni friulane. Il judo Nazionale ha quattro formazioni friulane in Serie A, tre delle quali sono della provincia di Udine e tutte e tre sono parte attiva del CSI.

Il Judo Kuroki Tarcento con in squadra Armando Maldonado ha ottenuto il 5° posto in serie A 1, lo Skorpion Pordenone ha ottenuto il 7° post o in A 1, ma è retrocesso in A 2. Il DLF Yama Arashi Udine è giunto terzo in A 2, mentre il Tenri Udine è giunto 7° in A 2.

Tutte e quattro queste formazioni faranno la Serie A anche nel 1996. Un bel record.



PALLAVOLO

CSI TARENTINO

Un'attività a misura d'uomo

La tradizionale presentazione delle squadre e dell'attività del CSI Tarcento è stata come sempre occasione di incontro e di festa ma anche di riflessione sul presente e sul futuro del gruppo sportivo pallavolistico, prossimo al traguardo dei trent'anni di attività ed una delle prime società del C.S.I.

Immediato il riscontro del seguito (oltre quattrocento i presenti) e dei "numeri" (oltre cento atlete, con un nuovo e sorprendente boom di adesioni delle giovanissime, cinque squadre, sei tecnici) mentre altrettanto palpabile è la fiducia nella possibilità di mantenere la posizione importante, da tempo conquistata dal club, nel panorama pallavolistico regionale, confermata da ultimo, dall'assegnazione, per la terza volta, del Premio CONI.

"Abbiamo conosciuto - ricorda il Presidente Rosanna Treppo - e fatto conoscere ai molti sportivi che ci seguono con passione il palcoscenico delle serie Nazionali in un biennio per molti versi esaltante, che ci ha portato perfino a sfiorare la conquista della serie B. E' seguita una retrocessione tutto sommato sfortunata dalla quale era necessario riprendersi nel modo migliore per impostare un ciclo nuovo per un immediato rilancio. Ci siamo rimboccati le maniche e, con l'entusiasmo che dopo quasi trent'anni di attività non ci ha ancora abbandonato, abbiamo riprogrammato tutta l'attività, puntando alla valorizzazione delle atlete locali e delle potenzialità dell'accordo di collaborazione con la Pallavolo Buja e l'ASPA Arteniese".

Molte dunque le novità, sottolineate dal direttore sportivo Paolo Di Giusto e dal nuovo direttore organizzativo Pietro Sorriento: la guida tecnica della prima squadra di Serie C2 affidata al duo Dal Molin - Barone, una rosa di atlete già giovane e ulte-



2ª Divisione con la titolare della Pizzeria "Al Tarcentino".

riormente proiettata verso il futuro, composta dal nucleo delle "reduci" dalla C1, da due graditi ritorni e da un quartetto di giovanissime di belle speranze. C'è soddisfazione per i primi riscontri di questo lavoro: la bella vittoria al Trofeo "Balducci", l'accesso alla finale di Coppa Regione e il brillantissimo inizio di campionato fanno infatti sperare in una stagione ricca di soddisfazioni.

Rinnovato anche il ricco settore giovanile, da sempre vanto della Società, che schiera una giovane squadra di 2ª Divisione allenata da Maurizio Masci, una squadra Ragazze allestita in stretta collaborazione con la Pallavolo Buja e allenata da Vincenzo Barone, una squadra Allieve affidata al tecnico Giancarlo Dal Molin, il numerosissimo gruppo di Superminivolley di Lara Ghirardi



Foto di gruppo.

e il Centro di Avviamento alla Pallavolo affidato alla professoressa Renata Vazzaz.

Un movimento sportivo, dunque, articolato ed organico che, a livello femminile non ha eguali a Tarcento e costituisce valido supporto degli obiettivi agonistici della Società, realizzandone, nel contempo, quelli squisitamente sociali ed in particolare la promozione di una pratica sportiva diffusa, seria, nell'ottica del confronto e della crescita umana. C'è

dunque soddisfazione e desiderio di poter fare sempre di più e sempre meglio nonostante le difficoltà di carattere economico comuni, dal resto, a molte realtà analoghe: ai costi sempre crescenti non è infatti più possibile sopperire con l'autofinanziamento. "Per questo - conclude il presidente - veramente particolare è il sentimento di gratitudine per chi consente lo svolgimento dell'attività sportiva col proprio contributo: in particolare la Banca Popolare Friuladria,

l'albergo ristorante pizzeria "Al Tarcentino" insieme alla Gioielleria Ermacora, all'Oreficeria Celotti e alla concessionaria Peugeot di Mario Goi. Un ringraziamento va anche ai singoli sportivi che ci seguono riconoscendo il grande lavoro ed impegno di un gruppo compatto ed entusiasta che ha saputo negli anni coniugare al meglio promozione sociale e risultati agonistici e che ancora lavora con passione per nuovi obiettivi ed ulteriori successi.

Pallavolo a pieno ritmo

Gravi disagi per alcune società udinesi trovatesi senza palestra

E' iniziata in novembre l'attività della pallavolo provinciale. Discreta è la partecipazione delle società ai primi due Campionati della stagione sportiva 95/96. Il Campionato Amatoriale Misto 3 + 3, ormai diventato di gran lunga il più seguito ed il più "partecipato" da parte delle Società Sportive, vede la partecipazione di dieci squadre.

Da rilevare che due squadre udinesi, la Polisportiva Universitas, campione uscente, e la nuova Società Pallavolo A.C.L.I. si trovano nella condizione di dover disputare tutte le gare esternamente essendosi a Udine aggravata ulteriormente la disponibilità di impianti sportivi. Lanciamo quindi un monito all'Amministrazione Provinciale e più espressamente all'Assessorato allo Sport affinché si possa trovare una risoluzione a questo annoso problema.

Ritornando al campionato, che iniziato in novembre terminerà in febbraio, troviamo il lizza l'Universitas Udine, l'Aspa Arteniese "A", l'Aspa Arteniese "B", il DLF Udine, l'ASFIR Cividale, la PAV Bressa, la Polisportiva Zugliano, l'ACLI Udine, la Rojalese di Reana e la Polisportiva Laipacco.



In marzo per questa categoria è prevista l'organizzazione del Torneo Primavera con la disputa delle finali tra tutte le squadre partecipanti.

Anche il Campionato di 4ª Fascia femminile (senza limiti di età) è iniziato in novembre e mentre andiamo in stampa il Campionato è già al giro di boa con la Rojalese squadra da battere, seguita dalla Polisportiva Moggio, dal Gruppo Sportivo Danieli di Buttrio e dalle due bassairole Polisportiva Lestizza e Gruppo Sportivo Nespolo.

A fine gennaio è prevista l'orga-

nizzazione del Campionato di 3ª fascia (fino a 18 anni), mentre in marzo partirà il campionato di 2ª fascia (fino a 14 anni), per le più piccole.

Possiamo quindi dire che l'attività provinciale sta mantenendo da alcuni anni un'ottima attività e costante resta la partecipazione sia per numero di atleti/e che per numero di società partecipanti, forse anche per gli ottimi risultati ottenuti e quindi per l'enorme pubblicità dovuti ai brillanti risultati della nazionale maggiore.

Commissione Pallavolo

Addetto stampa provinciale

Viviamo in un'epoca in cui i mezzi di comunicazione hanno raggiunto uno sviluppo impressionante. Comunicare sembra essere diventato l'unico modo per farsi notare, per far sentire la propria presenza, per sentirsi vivi.

Presentarsi attraverso radio, TV, giornali, reti telematiche sembra essere diventato un imperativo al quale nemmeno il mondo dell' associazionismo, per sua natura molto attaccato alle tradizioni, è in grado di sottrarsi.

Il CSI lo ha capito. Lo dimostrano le parole del Presidente Nazionale Donato Mosella: " Il CSI non può restare fuori dalla storia continuando a incontrarsi e a parlare solo in occasione dei grandi Congressi. Né può rifiutare di aprirsi al mondo e di farsi invadere dal mondo. Se vuole essere una grande Associazione al servizio della società, deve imparare a comunicare con tutti e in tutti i modi possibili, non comunicare tanto per comunicare, ma per affermare valori, per fare educazione, per dare un servizio alla gente".

Lo dimostra soprattutto l'attuazione, da parte dell'attuale Presidenza Nazionale, del Progetto Comunicazione che, per la prima volta nella storia del CSI, prevede un'attività di formazione per la figura dell'addetto stampa o meglio del "Coordinatore della Comunicazione".

Nonostante sia ancora in fase di rodaggio il Progetto Comunicazione ha già dato dei frutti sicuramente utili. Primo fra tutti un manuale, il "Villaggio Globale", che avrà la funzione di guidare sia dal punto di vista teorico che pratico l'attività di addetto stampa dell'associazione. Senza dimenticare gli stage formativi per addetti stampa locali, organizzati allo scopo di coordinare e, per quanto possibile uniformare, le modalità comunicative dei vari Comitati Regionali e Provinciali del CSI.

Dallo scorso febbraio anche il Comitato Provinciale di Udine, come al solito attento alle ultime novità sul modo di fare CSI, ha il suo addetto stampa provinciale. Si chiama Giovanni Fiore, è un ragazzo alla sua prima esperienza con il mondo dell' associazionismo e avrà bisogno di qualche tempo per entrare in confidenza con i meccanismi che regolano la vita delle commissioni e del Comitato. Il suo compito è quello di promuovere il più possibile



l'immagine del CSI presso gli organi di informazione. Perché ci riesca sarà necessaria la collaborazione dei responsabili di commissione, dei consiglieri e di chiunque si occupi dell'attività del CSI.

Per facilitare la raccolta di tutte le

notizie relative a gare, manifestazioni, premiazioni, incontri con le società, è stata lasciata presso la sede del CSI di Udine una cartellina riservata all'addetto stampa, oltre al nome ed al numero telefonico ci troverete anche lo spazio per lasciare i comunicati da divulgare.

CONFERENZA REGIONALE ORGANIZZATIVA PER I QUADRI ASSOCIATIVI REGIONALI E TERRITORIALI

Nei giorni 8-9-10 settembre 95 si è svolta a Rigolato (UD) la Conferenza Regionale Organizzativa per i quadri associativi regionali e territoriali del Friuli - V.G. I lavori, ai quali hanno partecipato delegazioni di tutti i comitati provinciali della regione, hanno avuto come filo conduttore il tema delle Comunicazione e delle nuove tecnologie per "pubblicizzare" l'immagine del CSI sul territorio.

Il Presidente regionale, Paola Zelanda, ha introdotto volta per volta i singoli relatori, ognuno dei quali ha trattato un argomento specifico.

Carlo Michelini, collaboratore della Presidenza Nazionale per ciò che riguarda i servizi informatici, ha presentato una serie di nuovi programmi di cui ciascun Comitato Provinciale potrà disporre per organizzare al meglio l'attività di Amministrazione e di Segreteria. Sono stati presentati inoltre due nuovi servizi messi a punto dalla Presidenza Nazionale, il CSI /TEL e il Taci on Line, grazie ai quali si potrà accedere facilmente alla banca dati centrale del CSI, costantemente aggiornata da operatori specializzati.

L'intervento successivo del Vice Presidente Nazionale Daniele Caleca, ha voluto far conoscere ai partecipanti l'importanza della Comunicazione come strumento di promozione dell'immagine del CSI sul territorio.

Lo stesso tema è stato ripreso da Franca Brollo dell'ufficio stampa CSI di Milano, che ha concentrato l'attenzione soprattutto sulla figura dell'addetto stampa, sulla necessità di istituzionalizzare questa figura all'interno dell'associazione, sulla possibilità di valorizzazione del ruolo del CSI sul territorio legata all'attività degli addetti stampa locali.

Antonio Nardone, ultimo ad intervenire ai lavori, ha presentato l'argomento "Come fare un giornalino presto, bene e a bassi costi", illustrando in particolare i nuovi programmi DESK TOP PUBLISHING, specifici per curare la veste grafica delle pubblicazioni "interne" all'associazione. La Conferenza Organizzativa, proprio per l'attualità e l'importanza dei temi trattati, ha catturato l'attenzione dei partecipanti, sempre pronti ad intervenire con domande e osservazioni per vivacizzare ed alimentare il dibattito.

Giovanni Fiore

CALCIO

Unione Sportiva Ardita

Riuscire a dare una formazione sportiva e soprattutto morale ai giovani del paese. Con questo spirito nacque, nel 1959, l'Unione Sportiva Ardita, destinata a diventare in pochi anni una delle più gloriose società del comprensorio montano.

A questo proposito il ricordo non può che andare all'allora parroco di Forni Avoltri don Paolo Gervasutti, che ha saputo lasciare il segno nella comunità fornese sia per la sua attività sul piano religioso e ricreativo, con la costruzione del ricreatorio parrocchiale, sia per il contributo dato all'attività sportiva.

La storia dell'Ardita è storia di successi, un po' in tutte le discipline. La società parti nell'anno di fondazione con il calcio a cui si aggiunse quasi subito lo sci di fondo ed infine la corsa in montagna. Tutti ricordano la grinta e la compattezza della squadra di calcio, sempre protagonista nelle varie edizioni del Torneo Val Degano, organizzato dal CSI. Ma i risultati migliori sono venuti dallo sci di fondo, con la conquista del Titolo Italiano CSI nel 1970 da parte di Narciso Romanin, e dalla corsa in montagna, con diverse vit-



torie nel Trofeo Michele Gortani. I risultati sportivi, anche se importanti, passano in secondo piano rispetto i valori morali e sociali che l'Ardita ha saputo inculcare ai ragazzi che via via ha tesserato per le diverse discipline sportive. Parecchi di questi atleti, grati alla società per i benefici ricevuti in gioventù, operano ora in qualità di dirigenti, portando avanti, insieme ad altri volontari, l'attività iniziata 35 anni fa. In questo senso è risultata preziosissima anche la collaborazione dei dirigenti del CSI, grazie alla quale anche oggi l'Ardita può offrire ai giovani del paese opportunità di svago socializzazione diffi-

cilmente reperibili altrove. La stessa "collaborazione di volenterosi" di cui parlava don Paolo 35 anni fa, che è riuscita a costruire un campo di calcio mantenendolo in perfetta efficienza fino al 1990, ora attende impaziente l'intervento della struttura pubblica per completare i lavori di ristrutturazione e ammodernamento dell'impianto. La speranza è che le autorità competenti accolgano l'appello dei dirigenti dell'Ardita. Non ci potrebbe essere regalo migliore per i 35 anni di ininterrotta attività della società al fianco del CSI.

Giovanni Fiore

BREVE "STORIA" DELLA MARIO TOSI DI TARVISIO

La Mario Tosi di Tarvisio, viene istituita, nella primavera del 1955, per ricordare il giovane frequentatore dell'Oratorio Parrocchiale, deceduto a seguito di un intervento chirurgico in Austria.

L'attività viene praticata, sotto l'egida del CSI, nelle discipline più attinenti ad un paese di montagna. Infatti, sono molti ancora i personaggi che rievocano le loro gesta all'insegna della Mario Tosi.

Bisogna ricordare che il CSI, negli anni del dopoguerra è stato il punto di forza dello Sport Italiano. Molte Federazioni, hanno attinto da questo "movimento sportivo" le forze per iniziare la loro attività Federale.

Nella Mario Tosi, si praticava lo sci, la corsa in montagna, il tennis tavolo, la pallavolo, il calcio. Molte Società esistenti oggi nel Tarvisiano, hanno avuto l'avvio proprio dall'attività della Mario Tosi (calcio, basket, pallavolo, ecc.). La svolta decisiva la Mario Tosi, l'ha assunta nel 1969 con l'inizio dell'attività dei Giochi della Gioventù, come dal resto anche altre Società della zona hanno cambiato impostazione, con una pratica sportiva continua ed improntata ad un maggiore impegno tecnico - didattico. Da quell'anno si è iniziato a costruire il movimento dell'Atletica leggera, della Pallavolo, della

Pallacanestro e del Tennis Tavolo.

I risultati sono stati subito appaganti per la Società, che ha iniziato una vera e propria attività Federale nelle varie discipline.

Le cose migliori sono venute dall'Atletica e dal Tennis Tavolo, con l'emergente forza giovanile del "vivaio" Tarvisiano che ancora non aveva un "idoneo" impianto su cui allenarsi. Forse sono stati proprio i sacrifici dei Dirigenti a far credere agli Amministratori Comunali, inizio anni 70, sulla necessità di disporre di un adeguato campo polisportivo.

Molti sarebbero i nomi da citare, per fare una vera storia, ma in succinto dobbiamo ricordare colui che è stato ed è ancora l'emblema della Mario Tosi - Maurizio Siega. Saltatore in lungo e triplo, negli anni 70, ha segnato le sorti dell'Atletica "regionale", m. 7.88 in lungo (seconda misura italiana del tempo e Record Regionale Assoluto ancora imbattuto - ottenuto a Tarvisio il 5.10.1975) e M; 16.12 di triplo. Ha ottenuto la Nazionale Juniores in varie occasione - il discobolo Franco Baritussio (vincitore anche di due finali nazionali dei Giochi della Gioventù). Un altro atleta è uscito dalla Mario Tosi - ostacolista, azzurro in varie occasioni - Paolo Bertolissi - con un personale di 14.00, che resta ancora il miglior risulta-

to di atleti con i natali nel Friuli - V.G. La Società ha avuto anche un'atleta "polivalente" - nelle prove multiple e nell'asta - Roberto Buzzi, che con m. 5.15 è stato; per vari anni primatista regionale assoluto dell'asta. Recentemente, ha ottenuto il secondo posto ai Campionati Italiani Allievi, il triplista Giorgio Kaidisch, con m. 14.41. Anche due femmine si sono fatte valere negli anni ottanta, nel settore della velocità pura - Tiziana Grandelis (valente lunghista) e Maria Grazia Kravina, finaliste ai Campionati Italiani.

Questi risultati sono frutto - della buona scuola di Tecnici del Tarvisiano, che recentemente hanno portato alla ribalta due nuove "promesse" - Stefano Baraldo - cadetto - m. 40.12 nel disco (record Regionale) e Alessio Dünhofer m.13.15 (1° anno Allievo) nel salto triplo.

MASTERS - Anche il Settore Veterani si fa rispettare, tanto che a Tarvisio abbiamo il Campione Mondiale - M 45 - del lancio del disco - Luciano Baraldo, che dopo aver vinto il mondiale di Misjaki (Giappone) nel 1993, si è confermato a Buffalo (Stati Uniti) nel luglio 1995. In campo nazionale, hanno più volte vinto i titoli "tricolori" Brunella Del Giudice - peso e disco (W 50) e Enzo Bertolissi - ostacoli m. 100 e 400.

ORGOGGIO CSI

Il 1995 è stato l'anno dei "Discoboli", ovvero i riconoscimenti al merito del CSI, consegnati a coloro che hanno operato almeno 25 anni consecutivi al servizio dei valori della nostra Associazione e dell'educazione dei giovani attraverso la promozione sportiva. Hanno beneficiato di questo speciale premio 8 operatori e due Società Sportive della nostra regione.

I "Discoboli", nelle singole versioni (oro, argento, bronzo) costituiscono il ringraziamento del CSI a coloro che hanno lavorato in tanti anni, con estrema dedizione. Inoltre vogliono essere un esempio per coloro che, più giovani, collaborano all'attività di singoli e di società, pronti a raccogliergli il testimone, quando sarà il momento del naturale "cambio della guardia". Infine costituiscono una testimonianza per tutti, all'interno e all'esterno, del nostro CSI regionale.

La differente "consistenza" metallica del premio vuole puntualizzare il diverso numero di anni dedicati alla causa del CSI. Tuttavia non costituiscono una graduatoria di merito, perché è identico il valore dell'impegno dimostrato sul piano operativo e morale.

Ovunque questa nostra iniziativa è stata accolta con molto favore, perché dimostra la maturità e l'esperienza del Centro Sportivo Italiano nella promozione dello sport per tutti. I consensi sono venuti in particolare dal CONI, dalla Regione, dalle Amministrazioni provinciali e comunali, dai Panathlon club.

Per parte nostra il consenso si tramuta in orgoglio, perché i "Discoboli '95" rappresentano la continuità. E' infatti grazie a loro che il CSI si è rafforzato ed ha svolto un'efficace opera di formazione sul territorio.

Le manifestazioni nelle quali sono stati consegnati i "Discoboli" hanno avuto dunque lo scopo di dimostrare e portare a conoscenza dell'opinione pubblica la validità dell'attività del CSI e l'opera concretata da persone e società che hanno dato il massimo



del loro impegno e delle loro capacità con altruismo e con la gioia di vedere realizzato il progetto associativo.

Nell'arco dell'anno sono stati consegnati i seguenti discoboli (li citiamo in ordine di data).

IN SEDE NAZIONALE

Ad Assisi, durante la Conferenza organizzativa nazionale, è stato consegnato il Discobolo d'Oro alla memoria di Ferruccio Cornacchia, segretario provinciale del CSI di Pordenone, che ha trasfuso il suo impegno in tanti giovani a partire dai propri figli ed ha dedicato la sua vita al rafforzamento dei suoi valori, fino al momento della sua morte avvenuta durante un convegno nazionale organizzato dal CSI, al quale aveva voluto partecipare nonostante la grave malattia da cui era afflitto.

IN SEDE REGIONALE

- Provincia di Gorizia (19 ottobre). Discobolo d'Oro: alla presidente provinciale Annamaria Troiano (atleta, dirigente, pubblica amministratrice e presidente del Panathlon, sempre in prima linea nel campo dello sport e dell'educazione sporti-

va). Discobolo d'Argento: a Claudio Musina (coordinatore tecnico provinciale). Discobolo di Bronzo alla Società Sportiva A.S. Azzurra di Gorizia (nata con il CSI).

- Provincia di Trieste (15 dicembre). Discobolo d'Oro: al vicepresidente regionale professor Antonio Lavenia (ex presidente di Trieste, atleta, dirigente, arbitro, studioso ed educatore, che ha trasmesso le sue conoscenze a generazioni di sportivi). Discoboli d'Argento: a Giovanni Candotti (arbitro di calcio e operatore Unitali) e alla Società Sportiva U.S. Montuza di Trieste (centro di attività di uno dei più gloriosi Oratori del Friuli - V.G.). Discobolo di Bronzo: alla memoria di Lorenzo Maniccia (uno dei fondatori del CSI triestino).

- Provincia di Udine (23 dicembre). Discobolo d'Argento: a Franco Pecoraro, vicepresidente provinciale (atleta, dirigente, arbitro e giudice di gara). Discobolo di Bronzo: a Mario Sopracase di Ovaro (eclettico animatore del CSI carnico, coordinatore tecnico provinciale, ed ex presidente provinciale).

La premiazione è la seconda dell'anno, dopo quella della scorsa primavera, della quale abbiamo riferito nel numero scorso.

TRA IL DIRE ED IL FARE...

di Paola Zelanda

Una sera, mentre mi accingevo a redigere il resoconto dell'attività svolta quest'anno ed a verificare quali iniziative erano state programmate ed ancora da realizzare, mi sono soffermata ad analizzare determinate situazioni e persone.

Nell'attività sportiva, al tradizionale torneo di tennis tavolo, si è cercato di affiancare qualche nuova iniziativa ad esempio il Green Volley Misto a Mariano del Friuli.

Prima di avviare quell'iniziativa tutti incitavano a ricercare nuove proposte per stimolare il settore della pallavolo. La proposta è stata accolta favorevolmente in quanto proponeva attività svolta all'aperto, con squadre composte da 4 atleti/e e quindi con la possibilità di partecipare anche con ranghi ridotti. Al momento della sua realizzazione, invece, le adesioni non hanno rispettato le aspettative: tra il dire e il fare...

Da alcuni anni stiamo tentando di sviluppare l'attività di Fantathlon e Giocasport. Gli sforzi sono stati notevoli e indirizzati nei diversi ambiti: sono state invitate tutte le persone disponibili nel settore a collaborare per incentivare e promuovere queste iniziative.

L'orientamento principale degli operatori tecnici era diretto soprattutto all'attività sportiva e marginalmente alle altre manifestazioni, anche se veniva affermata la necessità di iniziative di formazione indirizzate verso i bambini ed i disabili. Tra il dire e il fare...

Certo le giornate di Giocasport e le iniziative del Corri e Gioca non sono mancate. Molto sentita è stata quella realizzata a Magnano in Riviera, dedicata al Bambino di Bihac, dove i ragazzi hanno letto delle poesie, da loro appositamente scritte sulla guerra, che hanno creato momenti di struggente malinconia e solidarietà verso gli altri bambini, ai quali è negato giocare e vivere quei momenti di spensieratezza che la loro età richiede.

Ora quanto seminato in questi anni sta germogliando promettendo buoni frutti.

A Udine, in collaborazione con la Provincia, è in fase avanzata la realizzazione del "Progetto Fantathlon" che verrà sviluppato in alcune Scuole Materne "campione" della provincia. Emerge sempre più spesso come i bambini arrivano all'età in cui si avvicinano allo sport senza avere un'adeguata preparazione

motoria di base. Il CSI quindi, in risposta a questa esigenza di riscoprire il gioco praticato e nello stesso tempo stimolare un'attività motoria non prevalentemente sportiva, ha proposto un programma specifico. L'impegno è notevole non solo sotto il profilo finanziario, ma soprattutto per le risorse umane e per i programmi che sono stati formulati appositamente.

Ai primi di dicembre, il Coordinamento Nazionale della Formazione ha programmato a Udine degli stage per fornire agli Operatori Fantathlon nozioni metodologiche e didattiche per ben operare e realizzare il "Progetto".

Il conseguimento di questo risultato positivo gratifica tutte quelle persone che vi hanno creduto fin dall'inizio, fedeli al cammino indicato nel Progetto Associativo del CSI. Esso deve stimolare gli altri, in quanto evidenzia come è possibile realizzare anche quello che inizialmente sembra difficile: l'importante è "CREDERE" veramente in quello che si vuole e che si fa a favore degli altri.

Il nostro motto è "Sport per tutti", non possiamo quindi dimenticare i portatori di Handicap. Diverse sono state in questi anni le iniziative realizzate per sensibilizzare l'opinione pubblica sul diritto alla pratica sportiva da parte del portatore di handicap, evidenziando le diverse difficoltà che l'handicappato incontra: barriere architettoniche e psicologiche, carenza di strutture e di gruppi che organizzino attività.

Durante i contatti per la programmazione e la realizzazione di queste iniziative abbiamo preso coscienza di come purtroppo sia in sensibile aumento il numero delle persone che restano invalide a causa di eventi traumatici. Lo sport è spesso utile e determinante per il reinserimento del portatore di handicap (sia fisico che psichico), lo aiuta ad acquistare la conoscenza delle proprie capacità e a fornire momenti di incontro e di aggregazione.

Altro elemento emerso è che, oltre all'allenatore vero e proprio, gli handicappati hanno bisogno di persone intermedie che sappiano rapportarsi con loro, con l'attività sportiva che andranno a praticare. In risposta a questa esigenza il CSI ha organizzato a Gorizia, in collaborazione con il CONI, un "Corso per operatori per disabili" che si svolgerà dal 28 al 31

marzo 96.

L'obiettivo è preparare l'operatore che si pone tra il giovane e il suo allenatore; un compito che fino ad oggi era lasciato a persone armate di Buona Volontà. Con l'intento di introdurre una cultura diversa nell'approccio all'handicap, il CSI punta molto su questo corso rivolto a chiunque voglia dare una mano ai disabili sportivi. La realizzazione è affidata a Jean Le Boulch, uno dei massimi esponenti, in Europa, dell'insegnamento e della formazione nel campo psicomotorio.

Altro incarico importante che è stato assegnato alla nostra Regione ed al Comitato di Udine è la realizzazione del Meeting Nazionale della Neve che si svolgerà a Forni di Sopra dal 21 al 25 febbraio. Impegno che chiamerà tutti a dare una mano in funzione delle proprie specificità e competenze.

Sono state realizzate, a settembre, due importanti iniziative di formazione, la prima dedicata agli operatori "Tecnici" basata fondamentalmente sulla Giustizia Sportiva e la seconda dedicata alla formazione dei Quadri Dirigenti concernente l'acquisizione di notizie e suggerimenti sull'utilizzo dei supporti informatici e sull'utilizzo di programmi e consigli per la stampa e la comunicazione.

Si avvicina la data dei Congressi Provinciali, Regionali e Nazionale. E' un momento importante di riflessione, di verifica e di proposte. Tutti sono chiamati a dare il proprio contributo: di idee, di proposte, di programmi. Si spera che ad affiancare la "Vecchia Guardia" arrivino altre persone motivate e con buona volontà. Si sa che non si possono togliere braccia dalle società, si chiede solo una collaborazione consapevole che influirà senz'altro anche a loro favore.

Nel momento della riflessione chiedo, alle persone che desiderano candidarsi nei diversi consigli di verificare se "tra il Dire e il Fare" Esse usano far seguire realmente e fattivamente al "Dire" anche il "Fare".

In caso affermativo siano i benvenuti assieme agli Altri di buona volontà che già si trovano sul "Campo".

Auguro a Tutti Buon Lavoro e con l'approssimarsi delle Feste colgo l'occasione per porgere cordiali auguri.

SPORT E DENTELLI

di Placido Felice

E' già un anno che questa rubrica vi accompagna nel mondo dello sport visto dal filatelista, ed abbiamo visto dei bellissimi francobolli che nonostante tutto fanno parte anch'essi dello sport, non di quello giocato bensì di quello vissuto a contatto marginale con esso. Un interesse che ruota sì attorno allo sport come tale ma che, a monte, presuppone una conoscenza che esula da quel campo. Mi ha risposto il collega Enrico Mascelloni, il quale sta tracciando, a puntate, la storia della filatelia, e continuerà parlando della sua passione legata allo sport da lui praticato. Altri, interessati a questo tipo di discorso, non si sono fatti avanti, devo dedurre che ci siano poche persone attente ai nostri articoli, per cui se l'argomento non sarà gradito ai lettori dovremo trovare una soluzione per non tediare ad ogni numero con le nostre parole, e magari trovare qualcosa di più interessante da farvi leggere. Abbiamo visto in questo anno quello che l'ambiente filatelico italiano ha emesso in fatto di sport: ci si può ritenere soddisfatti in quanto mi sembra di non essere stati trascurati. Abbiamo parlato di molti sport, soprattutto di quelli che ci toccano più da vicino, e dobbiamo dedurre che le emissioni hanno variato in modo da non scontentare nessuno. Ultimamente la nostra nazionale di pallavolo si sta facendo valere a livello mondiale, vincendo anche la Coppa del mondo e mi sembra azzeccato il francobollo che ricorda i cento anni di



Nelle foto da sinistra a destra in alto:
Il francobollo della Liberia.
Cento anni di pallavolo.
Il calcio.
Campionati mondiali di pattinaggio veloce.

questo sport. Giusto mi sembra pubblicare i francobolli che sono stati emessi nel corso di quest'anno, anche perché molte persone non li hanno ancora visti, per cui ritengo di fare un favore a quanti non ne hanno usati normalmente, cioè per affrancare le lettere.

Un'altra emissione che ci riguarda è quella che la Liberia ha fatto dedicando una serie speciale al cannoniere George Weah in forza al Milan. L'attaccante è stato ritratto in diverse pose e con i due Palloni d'oro africani vinti nel 1989 e nel 1994.

LA CARTA, LA STAMPA, IL COLLEZIONISMO FILATELICO: LA SUA STORIA

di Enrico Mascelloni - (3ª parte)

Altra caratteristica dei francobolli è la dentellatura.

Nelle prime emissioni (1840 - 1855) la dentellatura non esisteva. I valori venivano separati tagliando con forbici negli interspazi. Dal 1854 (Inghilterra) al 1872 (Germania) quasi tutte le Nazioni emettono anche francobolli dentellati. La perfezione dei dentelli influenza notevolmente il valore dei francobolli. Pure non dentellati possono essere le "prove" ed i "saggi" e le "prove d'archivio" sia dei francobolli, poi regolarmente emessi, sia dei non emessi. La dentellatura è il risultato di una perforazione eseguita con macchine speciali. Essa può essere lineare, a pettine o a blocco. In filatelia la dentellatura è molto importante per definire con precisione la corrispondenza di un francobollo con le varie emissioni che si fossero susseguite.

I dentelli si contano con uno strumento: l'odontometro. Questo è costituito da una piastrina che reca impressa una scala d'esempi in cui i dentelli stessi variano da 7 a 17 nello spazio di 2 cm. La dentellatura può essere uguale sui lati del francobollo o può variare da un lato all'altro considerandone due tra loro normali. Spesso essa è irregolare dipendendo dal tipo di perforatori usati (vedasi la Bulgaria 1919/20 e la Cina 1963). Esistono anche dentellature a zigzag (Germania 1922), ad arco o a piccoli tratti di linea. Non rari sono i francobolli perforati nel mezzo della loro vignetta (lettere, sigle ed anche cifre). Queste perforazioni però non sempre sono ufficiali; quando esistono stanno



Nella foto: due francobolli non dentellati verticalmente valevoli a Rodi, nelle isole Italiane dell'Egeo; e il 1000 lire della serie Castelli senza dentelli

ad indicare l'impiego specifico a cui il francobollo era riservato. I francobolli perforati non ufficialmente perdono ogni loro valore filatelico. Per ovviare alla falsificazione dei francobolli si procede ad una tenue stampa lievemente colorata continua su tutto il foglio o solo sulla vignetta. Questa stampa si chiama: fondo di sicurezza o di garanzia.

Famosi sono i fondi di sicurezza dell'ottobre 1968 dei francobolli delle isole Cook o nel 1863 delle Emissioni del Regno d'Italia.

Per la stampa dei francobolli si usa fare dei bozzetti, spesso risultati di concorsi indetti dalle Poste, e prove di stampa.

I risultati sono quindi dei minuziosi lavori d'artista i cui nomi spesso compaiono, con quello dell'incisore e dello stabilimento di stampa, lungo il margine inferiore seguono quindi le prove del conio e le prove di colore che sfociano in vari saggi. L'emissione dei francobolli è conseguente all'approvazione e viene sancita da

apposito decreto. Ogni francobollo emesso è accompagnato da prove d'archivio con carte varie, filigranate e non, e da prove di lusso su cartoncino gessato, di solito non dentellate.

Nel tempo la stampa è progredita notevolmente. Da quella a mano, attraverso l'incisione a taglio dolce (ricordo l'One penny nero d'Inghilterra), la fotocalcografia, la stampa tipografica, litografica e rotocalcografica, in offset (rotolitografia), in delacy ed eliografica si è arrivati alla stampa in rotativa ove congegni elettronici regolano l'inchiostrazione, il taglio, la perforazione, il controllo, la quantità.

Stessi francobolli a volte per influenzare il mercato filatelico vengono stampati con metodi diversi. I valori diversi vengono determinati anche dalle varie tirature, dalle variazioni di filigrana e di dentellatura. Influenzano i valori anche le diverse varietà di colore dovute ad una diversa intensità d'inchiostrazione (famosa per questo è la quarta emissione di Sardegna).



Stefano Stefanel
Coordinatore CSI Friuli

Padri & figli

C'era un ragazzo che come me...

Non c'è alcun dubbio che l'amore per lo sport mi viene da mio padre Angelo. Nato nel 1930 e morto tragicamente nel 1978, mio papà rimane per me un giovanotto sempre attivo, sempre in forma, sempre scatenato in qualche attività motoria. Verso gli inizi degli Anni Sessanta - al termine di una modesta carriera di calciatore - fondò e divenne Presidente dell'A.S. Santa Caterina (fraz. di Pasian di Prato), che giocò l'incontro di apertura nei prati di Santa Caterina, attualmente diventati sito del Villaggio Primavera. Gli anni del Santa Caterina furono anni intensi e turbolenti. Gli allenamenti al coperto si svolgevano nel capannone della ditta dei Elli Stefanel. La 600 di famiglia serviva la domenica al trasporto dei calciatori, di mia madre, mio e di mio fratello. Mio padre Presidente-tifoso numero uno segnava il campo, "stressava" l'allenatore, urlava, pagava la cena. La storia col Santa Caterina finì malamente: come tutti quelli che mettono troppo entusiasmo nelle cose, così anche mio padre finì sul baruffare sul ruolo di un giocatore, sul mettere terzino quello invece di quell'altro, sui soldi e su minuzie del genere.

Nel frattempo aveva fatto il patentino di allenatore e così passò ad allenare il Bressa: fu questa l'ultima cosa che fece per il calcio, alla fine degli Anni Sessanta. Non aveva la mentalità dell'allenatore: sottoponeva se stesso e i giocatori ad allenamenti atletici durissimi (fu in questo un precursore), così lui a metà campionato non giocava, ma era in forma, i giocatori avevano imparato a far finta di lavorare, ma corricchiavano o lamentavano sempre piccoli infortuni. Ricordo che lui si inferociva, li metteva fuori squadra. A fine anno si dimise dal Bressa e a nulla valsero i molti corteggiamenti che ricevette da varie squadre anche altolocate. Col calcio aveva chiuso.

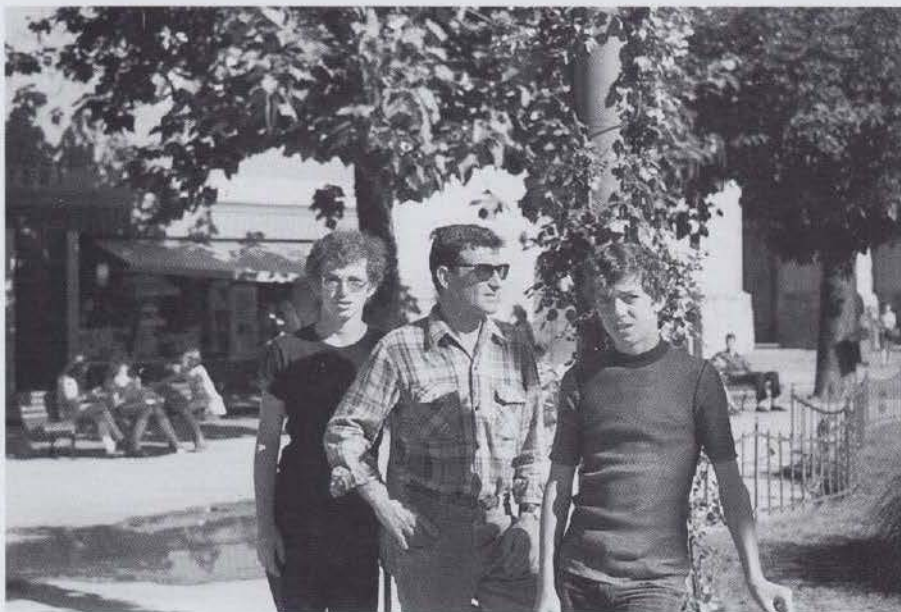
Puntò allora tutto sul tennis, sport che aveva cominciato a frequentare da un po'. Giocava a Campoformido da Doro, col suo solito ritmo. A quel tempo ricordo che maturò anche tre altre passioni: la barca a vela, il prato erboso e l'alpinismo. Ma il ritmo era sempre frenetico. Ricordo più di

una volta che la domenica mattina verso le nove lo vedevo tornare in bicicletta dal tennis dopo aver fatto tre set contro il direttore di non so quale banca (con inizio alle 6.00). A luglio io, mia madre e mio fratello stavamo un mese a Lignano: lui arrivava venerdì sera in bici, passava due giorni in barca e domenica alle due ripartiva in bici. Ricordo anche le uscite in barca a vela con mia madre e mio fratello ("tira il fiocco, salame", "molla la randa": un vero stress, una costante gara velica, mai una semplice gita).

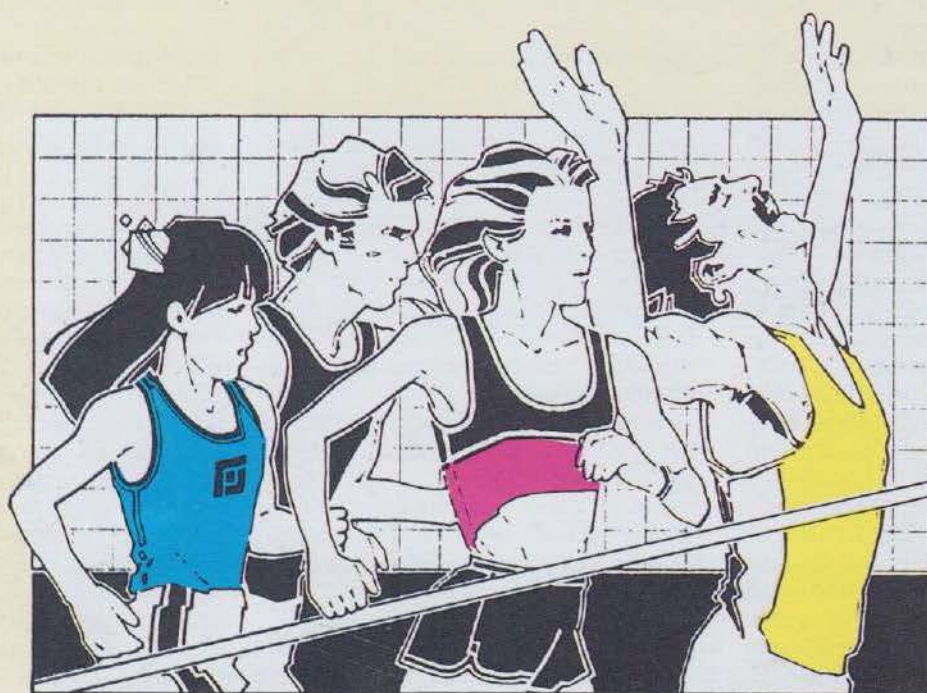
Poi nel 1972 andò a lavorare in Sicilia per la chiusura dell'azienda di famiglia. Quando ritornò dopo quattro anni definitivamente a casa aveva maturato un'altra grande passione sportiva: l'alpinismo. Ricordo una salita al Sernio degli Anni Sessanta in cui lui stufo e sbuffante ritornò indietro a duecento metri dalla vetta, imprecaando sulla domenica passata in montagna invece che al mare. Poi nel 1969 la forlgorazione: insieme al suo amico Paolo Ippoliti salì sulla Marmolada e da quella volta fu alpinismo. Divenne in un paio d'anni sesto gradista. Si iscrisse al CAI di Moggi perché ce l'aveva con quello di Udine. Fece centinaia di vie in Friuli

e in Veneto, fece il Bernina, la Torre Wikler sul Cervino e tante altre vie. Era tipico di mio padre diventare in un anno da profano ad asso. Ricordo una volta - nel '71 mi pare - che mi venne a trovare in Val Badia dove facevo le vacanze con altri amici. Gli raccontai che eravamo saliti sulla Tofana di Mezzo attraverso la ferrata di Punta Anna in 8 ore. Lui guardò le cartine e disse "impossibile, troppo tempo". Così ci mettemmo d'accordo per andare a rifarla. Partimmo alle sei e mezza dal Rifugio Duca D'Aosta, mi impose un ritmo infernale e in due ore e mezza fummo in cima. Ricordo che non avevo neppure la forza di masticare, tanto ero stanco. Tornammo giù di corsa e alle dodici eravamo a casa: io mi buttai a letto. Lui ripartì e andò a fare la Ferrata Tridentina insieme agli altri miei amici, a mio fratello e ad alcuni genitori. Quando tornarono io mi alzai e lui - finalmente - andò a farsi una doccia.

Il ricordo di questo giovanotto sempre abbronzato e sempre in movimento è una delle cose più tenere e struggenti della mia vita. Come vorrei poter fare ancora tennis, vela, alpinismo con lui. Come mi manca, mio padre!



GUBANA VOGRIG.



Vogrig il lato dolce dello sport.

ASSEMBLEA QUADRIENNALE

MARZO 1996